

## Editoriale

### Santità e uomo

E arriveranno fiumi di parole a commento dell'esortazione di Papa Francesco sulla Santità. Un documento che ci parla della famiglia ampia e numerosa di Gesù: i santi. Col senno di poi la sua "cerchia" si è allargata nel corso dei secoli in maniera inimmaginabile. Nessun censimento, nessuna statistica, nessuna schedatura riusciranno mai a darne effettivamente ed esaurientemente conto. Di certo una famiglia che fa e non dice. Non chi presenta o impone la volontà di Dio, ma chi l'ha compiuta in proprio, o almeno ci ha provato.

Chissà quante persone, oggi, nel mondo, fanno la volontà di Dio senza nemmeno esserne consapevoli, comunque senza sentirsi personaggi eccezionali, santi *in pectore*. Senza giudicare gli altri, senza discriminarli, senza ritenersi superiori a nessuno. Lo sguardo, le riflessioni di Papa Francesco sull'esercito dei Santi, sono carichi d'amore. Nessuno è escluso. Anch'io, anche ciascuno dei lettori, può essere del numero. Ognuno di noi infatti ha la possibilità di diventare in un certo senso "amico" di Gesù, o, ricordando il passo di Marco 3,20-23: "girando lo sguardo su quelli che stavano seduti attorno disse: 'Ecco mia madre e i miei fratelli! Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre'; "madre di Gesù", e non solo fratello o sorella. Dentro di noi, attraverso una lenta e travagliata gestazione, può nascere la figura dell'uomo nuovo, di un'umanità nuova. Appartenendo a questa famiglia sterminata, partecipiamo della forza stessa di Cristo, ossia di Colui che scardina il regno del male. Allora, anche nella nostra lotta contro il male ci sentiamo sostenuti dall'energia del "più forte". Si conclude così, con una inaudita possibilità offerta a chiunque sia disposto a compiere la volontà del Padre, una pagina decisamente nuova del Vangelo, che ogni cristiano è chiamato a scrivere con la propria vita. E allora, su con il morale!

Ma l'esortazione di Papa Francesco pone ben altri interrogativi e prospettive

di riflessione.

D'accordo l'uomo al centro. D'accordo la sacralità della persona. Ma dobbiamo anche avere il coraggio di porci alcune domande "insolenti": l'uomo vuole veramente la santità? L'uomo vuole veramente la libertà? E, soprattutto, è disposto a pagarne il prezzo?

Per caso, non è l'uomo che abdica con estrema facilità alla sua vocazione di santità e si mette a servizio delle cose, della produzione, del guadagno, degli istinti?

Non è forse, l'uomo stesso che si rivela incapace di "essere santo", ossia di interrompere la catena, fermarsi; ma, al contrario, sembra provarci gusto ad aumentare la posta in gioco, accelerando la corsa e guai a chi lo ferma?

Non è, troppo sovente, l'uomo che cede il posto che il Creatore gli ha assegnato, rinuncia alla propria dignità e alla propria vocazione? E ancora, l'uomo è davvero convinto che il senso della propria vita non sta soltanto nel lavoro?

Mi sia concesso: inutile continuare a declamare formule ad effetto, affiggere manifesti solenni, quando il protagonista, cioè l'uomo, non ci sta a interpretare quella parte. La consacrazione, più che santificazione, dell'individuo avviene, il più delle volte, con l'incondizionato consenso dell'interessato. E' l'uomo che mette a disposizione la propria vita, il proprio essere, il proprio tempo e i propri affetti, per altri scopi che nulla hanno a che fare con la santità.

E' lui, con molta probabilità, che cede al miglior offerente il "tempio", che è la sua persona, perché vi vengano officiati i riti più indegni dell'insignificanza e della volgarità.

Speriamo che le parole consegnate in queste ore da Papa Francesco all'umanità intera offrano a tutti una certezza: Dio sta dalla parte dell'uomo. E gli restituisce tempi, spazi e opportunità di libertà, di vita, di creatività, di amore, di poesia, sottraendolo a qualsiasi impresa del male. Dio è colui che offre possibilità di movimento all'uomo, allarga gli spazi, e non li restringe!

**Ermanno Caccia**

# La gioia del servizio



Pag. 18

## POSTE

In attesa di una risposta



pagina 2

## SOCIALE

Porta Aperta festeggia il trentennale



pagina 3

## SACERDOTI

Don Rino e don Francesco 60 anni di ministero



pagina 13

## MORTIZZUOLO

Anniversari di matrimonio e Rogazioni



pagina 17



**Blumarine STORE**  
*Blumarine* e *blugirl* luxury outlet

Carpi, via Alessandro Manzoni 145 Tel. 059 637590 - email: blumarine.store@blufin.it  
Orari: Martedì pomeriggio 15.30-19.30 - Mercoledì-Sabato 9.30-13.00 / 15.30-19.30 - Domenica, Lunedì e Martedì mattina chiuso.







**L'incontro**  
Ristorante  
Via delle Magliaie 4/1 - CARPI  
Tel. e Fax +39 059.693136  
email: [info@lincontroristorante.it](mailto:info@lincontroristorante.it)  
ci trovi su Facebook

**CHIUSO DOMENICA SERA E LUNEDÌ A PRANZO**  
**[www.lincontroristorante.it](http://www.lincontroristorante.it)**

IN PUNTA DI SPILLO di Bruno Fasani

## Le verità squinternate di un prete generoso

Quando penso a don Antonio Mazzi, mi vengono in mente le parole che Ignazio Silone disse un giorno, nella piena maturità, quando si definì un “cristiano senza chiesa e un politico senza partito”. Lui i testi evangelici li aveva prima scrutati e poi visitati, affascinato dalla speranza che le promesse del Regno consegnavano all’umanità. Le tracce di questa visitazione le troviamo in uno dei suoi romanzi più belli, L’avventura di un povero cristiano. Aveva creduto anche nel sogno della politica, o meglio in quel socialismo che avrebbe potuto mettere al centro la persona e riscattarla dalle ingiustizie che la paralizzano. Sappiamo che non andò come lui aveva sognato, finendo per rimanere deluso sia dalla Chiesa che dal partito.

Ad ascoltare le dichiarazioni che don Mazzi ha rilasciato qualche giorno fa al Corriere della Sera viene spontanea una certa analogia. E’ vero che don Antonio non ha il garbo misurato del grande Silone nel dire le cose. Ruvido, al limite della sfacciataggine. Eppure emerge tra le righe il bisogno di giustizia, la passione per le creature e quella paternità spirituale che dovrebbe appartenere ad ogni prete. Ma è una passione che fiorisce nei toni di un uomo essenzialmente deluso dalla Chiesa e dalla politica. Si capisce che ama Papa Francesco e pochi altri, ma per il resto lui il “Vaticano lo svuoterebbe, mandando tutti i cardinali in Africa”. E lo dice con la libertà spregiudicata che le 88 primavere gli consentono. Come quando afferma che “la religione gli dava e gli dà fastidio, perché è tutta regola e non fede”. O come quando lascia intendere che lui ormai non si confessa perché “la confessione non c’entra con i peccati, ma è solo una chiacchierata liberatoria”. Oppure quando dice si



alle unioni civili “perché l’amore è amore” o quando rinuncia a giudicare chi sceglie le vie sbrigative del testamento biologico “perché la libertà viene prima della verità”.

Immagino che don Mazzi qualche volta si fermi a pensare all’eco delle sue canonate. Ma non credo se ne faccia un cruccio. E tantomeno scrupolo. A impedirgli di vacillare c’è indubbiamente la coscienza di aver fatto del bene a tanti sbandati. A questo andrebbe aggiunta la percezione della forza che gli garantisce la notorietà e il riconoscimento sociale al suo operato. Senza dimenticare la burbanza che gli viene dal narcisismo che lo fa sentire sempre al centro, nel bene e nel male. Ne parlino bene ne parlino male, purché ne parlino.

Non conosco a fondo don Mazzi. Ci siamo annusati qualche volta, ma senza prenderci, pur essendo entrambi più votati al carisma che all’istituzione. Di lui non condivido l’intolleranza verso le fragilità della Chiesa, quasi che il vangelo fosse un racconto ideale esente dai peccati dei suoi figli, così come l’idea che la verità sia qualcosa che comprime la libertà, anziché spianarle la strada. Ma a don Antonio va riconosciuto il merito di un protagonismo senza finzioni e una autentica passione educativa. Lui è fatto così. Prendere o lasciare.



### POSTE

## Il disastro “annunciato” di Poste Italiane

Di certo, e ne siamo vittime insieme ai nostri abbonati, il nuovo piano organizzativo di Poste Italiane che prevedeva il recapito della corrispondenza a giorni alterni su base bisettimanale - lunedì, mercoledì e venerdì in una settimana; martedì e giovedì in quella successiva -, è stato, come si prevedeva l’inizio della fine per i settimanali e la stampa periodica in generale.

Fioccano disdette, mancati rinnovi, a causa, non di un prodotto editoriale discutibile, ma di una semplice constatazione: il settimanale non è più settimanale!

E se la situazione relativa alla consegna del nostro settimanale nella bassa, per intenderci la zona del Mirandolese penso possa essere definita scandalosa, anche su Carpi, la tanto laboriosa Carpi, registriamo disservizi, ritardi

che, ripeto, ci penalizzano!

E a poco valgono le segnalazioni, le proteste, le lunghe telefonate agli uffici competenti, qualcosa si muove nell’immediato per poi ripiombare in consegne a singhiozzo dopo qualche settimana.

Ma se tu ordini pacchi o chincaglierie varie tramite Amazon, per esempio, la consegna è comunque garantita nelle 24-48 ore dopo aver effettuato l’ordine: la riprova che in Italia i pesi e le misure sono sempre la regola e non l’eccezione!

A sentire ciò che si dice tra operatori, con qualche responsabile d’Azienda presen-

*Nei giorni scorsi abbiamo contattato le Poste, via mail e per telefono, per esporre la situazione problematica della consegna del giornale, i ritardi e chiedere risposte. Le Poste ci hanno chiesto una precisa mappatura delle zone di consegna nella Diocesi e dei recapiti e hanno promesso approfondimenti sul servizio. Restiamo in attesa di una loro risposta.*

### SOCIETÀ

Maurizio Pompili, referente italiano dell’International association for suicide prevention racconta una piaga preoccupante

# Combattere il suicidio

Ogni anno in Italia 4.200 persone si suicidano. Un vero e proprio cancro sociale su cui numerose associazioni stanno cercando di lavorare. Fra queste c’è l’International association for suicide prevention (Iasp) della quale il prof. Maurizio Pompili è il referente italiano. Docente associato di psichiatria presso la facoltà di Medicina e Psicologia della Sapienza di Roma, ci ha aiutati a fare il punto su questa piaga.

### Perché i suicidi sono aumentati?

“Il suicidio è un fenomeno multifattoriale e tra i numerosi elementi contribuenti nessuno appare esclusivo. Attualmente, in prima istanza, è dovuto alla crisi economica, alla perdita del posto di lavoro, all’indebitamento e quindi alla paura di non farcela. La ferita lacerante da fallimento. E poi l’abuso di sostanze, il bullismo, il cyber bullismo, l’instabilità familiare, povertà ma anche eccessiva disponibilità di mezzi economici. Le cause, insomma, sono molteplici, a volte insondabili. In Italia ogni anno si tolgono la vita 4.200 persone, se ci pensa è un numero esorbitante. Ormai coinvolge tutte le fasce di età, dagli adolescenti agli anziani”.

### Chi pensa di togliersi la vita è sempre cosciente della scelta?

“Non ci si arriva per caso, è un percorso che attraversa fasi alterne. Chi pensa al suicidio in realtà vuole vivere perché spera in una soluzione. È generalmente innescato da eventi negativi nella vita di tutti i giorni. Molti aspiranti suicidi sono

afflitti dal tormento psichico che, se risolto, fa allontanare i pensieri e i propositi di porre fine alla propria esistenza. Se la sofferenza viene gestita per tempo si può evitare il gesto estremo”.

### È in costante incremento tra i giovani e in alcuni casi bambini, come si spiega?

“Spesso troppo frettolosamente si fanno collegamenti parziali: le discordie familiari, le colpevolizzazioni del bambino, un brutto voto a scuola, la paura di dirlo ai genitori che nutrono aspettative. Oppure come ho precedentemente detto non sentirsi all’“altezza” del gruppo, il non riconoscersi, la mancanza di empatia, la difficoltà a socializzare, l’esclusione o l’autoesclusione. In Italia abbiamo avuto casi di bambini di 7, 8 e 9 anni che si sono tolti la vita. Oggi parliamo di una vulnerabilità che si crea fin dai primi anni di vita in condizioni ambientali non accoglienti per il nuovo essere umano. Tale vulnerabilità è foriera di rischio di suicidio quando successivamente avvengono eventi avversi anche di tipo routinario”.

### Quante vite siete riusciti a salvare?

“Vediamo tanti soggetti in crisi che passano dal nostro servizio. Tra tutti i pazienti trattati non ci sono stati casi di suicidio, quindi potrei affermare che sono stati evitati tutti, almeno fino a questo momento. Siamo presenti sul territorio e afferiscono presso la nostra struttura numerosi casi, provvidenzialmente risolti e molti in via di soluzione. È una speranza”.



te sul territorio le cose non vanno bene nemmeno per loro. In un territorio come il nostro in cui secondo quanto ci dicono le statistiche il Pil pro-capite si aggira, euro più euro meno, intorno ai 30.000 euro il disservizio prodotto non può che destare preoccupazione e rammarico.

In un territorio, quello della provincia di Modena, con aziende leader a livello mondiale presenti in tutti i distretti industriali, dal metalmeccanico, diffuso su tutto il territorio, con aziende che rispondono ai nomi di Maserati e Ferrari, per citar-

ne qualcuna, al tessile-abbigliamento, con oltre 25.000 imprese, la maggior parte concentrate nel distretto di Carpi, con aziende prestigiose e rinomate nel panorama internazionale quali Blumarine, Gaudi, Liu Jo, questo non può che suonare che come ennesima “stangata”...

Un disastro prevedibile, che va affrontato in maniera concreta, per non ritrovarci, da qui a qualche mese, a prendere atto di ulteriori penalizzazioni ai già lamentosi bilanci aziendali.

In una realtà importante dal punto di vista socio-economico, ad alta industrializzazione e con flussi di traffico postale rilevanti, non possiamo che rifiutare e contestare decisioni ingiuste e commercialmente penalizzanti.

**Ermanno Caccia**



### Rimanendo in tema di adolescenti, che ruolo assumono i genitori davanti a un problema così devastante?

“Non è facile per niente, si rimane sbigottiti. Il tentativo, o il suicidio stesso, di un figlio o di un congiunto che è un evento devastante, provoca un dolore lacerante. Sorgono mille domande, ‘se avessi fatto’, ‘se avessi vigilato’. Prendere coscienza di un fatto così terribile non è per niente facile, è contro natura. Se si fa in tempo esistono le terapie, in caso contrario, quando è avvenuto, la famiglia non può rimanere da sola, va sostenuta nel metabolizzare. Non è raro che all’interno di una stessa famiglia possono esserci più casi di suicidio. Esiste una familiarità psichica che si trasmette”.

### Si possono cogliere dei segnali oppure sono situazioni repentine?

“I segnali ci sono, ad esempio dire di voler morire, l’isolamento, il cambiamento di umore, di atteggiamenti e comportamenti abituali e soprattutto l’insonnia e l’ansia. I soggetti possono aumentare il consumo di alcol droghe, mostrare aggressività

e impulsività o ritirarsi dagli affetti e dalla società. Anche la paura di affrontare una malattia può essere devastante”.

### Cosa fare per prevenire?

“Stare attenti, seguire le persone che stanno attraversando una crisi. Non avere fretta, ascoltare, proporre una soluzione. Spesso dal mondo esterno non si colgono i messaggi, oppure non si sa come rispondere alle richieste di aiuto. Parlare del suicidio aiuta chi lo vuole compiere, chi è in crisi si sente sollevato dall’opportunità di sperimentare l’incontro empatico con l’altro. È una sfida per la collettività intera, non solo per gli addetti al settore”.

### In cosa consiste il vostro servizio?

“Operiamo all’interno dell’ospedale Sant’Andrea di Roma, uno dei principali poli di ricerca scientifica al mondo nel campo del suicidio. Oltre me che lo dirigo, ci avvaliamo della collaborazione di un’equipe di ricercatori, psichiatri e psicologi esperti. Chiunque necessita può afferrare presso la nostra unità”.

### Com’è possibile contattarvi?

“Siamo reperibili allo 06 33 77 56 75 presso l’Azienda Ospedaliero-Universitaria Sant’Andrea di Roma. Il nostro sito è [www.prevenireilsuicidio.it](http://www.prevenireilsuicidio.it). Il 13 e il 14 settembre prossimi affronteremo i temi proposti dalla Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio nell’Aula Magna della Sapienza”.

**Loredana Suma**



SOCIALE

Porta Aperta festeggia il trentennale. Da aprile a settembre, tante iniziative, artistiche, culturale e letterarie, per analizzare tre temi portanti: povertà, immigrazione, riuso

Maria Silvia Cabri

“Attenzione verso le persone più svantaggiate”: questa è sicuramente la parola d'ordine che ispira l'attività di Porta Aperta onlus che festeggia quest'anno il suo trentennale. Nata nel giugno 1988 come espressione della Caritas diocesana e in risposta all'emergenza della prima immigrazione straniera in città, negli anni Porta Aperta ha esteso la sua attività al fine di garantire un servizio verso tutte le persone in situazione di disagio, attraverso i due centri operativi in cui si articola: il Centro d'Ascolto e Recuperandia.

La sua principale finalità è il sostentamento e l'accompagnamento delle persone in difficoltà (morale e materiale), favorendo l'autonoma uscita dallo stato di bisogno. Tre in particolare i differenti livelli su cui l'attività mira ad incidere: il non spreco e quindi la re-immissione degli alimenti in canali differenti della rete alimentare cittadina; l'inserimento lavorativo di una persona in difficoltà socio economica; la fornitura di prodotti freschi per la distribuzione di un sostegno alimentare da parte dalla Onlus alle famiglie da essa seguite.

1988-2018: traguardo importante

Trenta anni di inclusione, accoglienza e difesa della dignità di ciascun essere umano. Per questo importante anniversario, Porta Aperta Carpi e Recuperandia onlus, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, hanno promosso un ricco calendario di attività aperte alla cittadinanza, volte a veicolare quelli che sono i principi cardine e fare conoscere le attività dell'Onlus. “La celebrazione di questa ricorrenza - spiega il presidente di Porta Aperta, Massimo Morselli - ci è sembrata l'occasione giusta per potenziare e aumentare quella parte della nostra attività volta a creare opportunità di riflessione su tematiche che ci vedono quotidianamente impegnati: il sostegno delle persone in stato di bisogno più o meno temporaneo, la diffusione di una cultura di solidarietà e accoglienza, il rispetto dell'ambiente e la dif-

fusione di una cultura del riuso e riciclo contro lo spreco. In quest'ottica di animazione abbiamo preparato per la cittadinanza una serie di iniziative pubbliche che si svolgeranno per tutto il 2018 e che desideriamo condividere con tutti i cittadini”.

Povertà, immigrazione e riuso

Sono tre i principali temi che faranno da filo conduttore alle varie celebrazioni del trentennale: la povertà, il concetto di “altro”, ossia l'identità, l'immigrazione e l'accoglienza dello straniero e la filosofia del riuso “Ogni spettacolo è iniziativa, artistica, culturale o letteraria - commenta Valentina Pepe, responsabile progettazione dell'associazione Porta Aperta - svilupperà una di queste tematiche”. A partire dallo spettacolo del 14 aprile, “Una valigia di sogni”: attraverso un percorso storico-letterario si intrecciano parole, emozioni, statistiche, testimonianze, storie e canzoni per raccontare in quattro tappe il tema della migrazione. “Il nostro obiettivo - prosegue Valentina Pepe - è quello di ‘aprirci’ alla città, spiegando quali sono le nostre attività e comunicando i nostri valori. Vorremmo sensibilizzare la comunità, ‘farci conoscere’ di più, specie da parte delle nuove generazioni”. “Negli ultimi anni, dalla crisi del 2009, abbiamo concentrato il nostro intervento sull'aiuto alle famiglie, per supportarle nel superare i disagi e le difficoltà. Ora che pare intravedersi uno spiraglio nella crisi, è giunto il momento di lanciare un messaggio e parlare con la cittadinanza, anche sollecitando un aiuto sotto forma di partecipazione o di volontariato”. “Attraverso Recuperandia - prosegue Valentina Pepe - quale centro del recupero e riuso, riusciamo a ‘mescolare’ la realtà del disagio con quella del cittadino: questo consente di ‘tirare

# Trenta anni a difesa della dignità di persona



fuori’ il meglio dalle persone che, per varie ragioni, incontriamo sul nostro cammino. Vogliano essere per i cittadini un punto di riferimento per l'ascolto, l'accoglienza, e un luogo in cui ciascuno possa manifestare le proprie fragilità e al tempo stesso mettere a frutto le capacità, senza alcun timore di essere ‘ghettizzato’. Come spesso ripeto, ‘non ci vuole un passaporto per essere considerati degli uomini degni di tale nome’.

L'importanza dell'ascolto

Tra i pilastri di Porta Aperta vi è quello dell'ascolto, come racconta Alessandro Gibertoni, responsabile del Centro d'Ascolto di via don Minzoni: “In occasione del trentennale, vogliamo offrire alla cittadinanza un



focus sulla povertà: come è cambiata in questi anni, quali sono le persone che si rivolgono al nostro Centro, e quali le diverse risposte che siamo chiamati a dare per fare fronte a queste situazioni di emergenza, in un'ottica sempre più di lavoro di rete”. Come spiega Gibertoni, “nei primi anni di attività ci siamo trovati di fronte ad una povertà più ‘appariscente’, quella dei primi stranieri immigrati, privi anche di un luogo dove dormire. Persone che ora sono radicate nel territorio: incontriamo ormai la terza generazione di immigrati, i figli dei figli delle prime persone accolte. La linea di demarcazione grossa è stata il 2008: sono emerse le nuove povertà, legate alle famiglie che hanno visto l'erosione del loro potere di acquisto, dopo



aver compiuto importanti investimenti, ad esempio sulla casa. Trenta anni fa, i primi italiani che venivano da noi erano persone con problematiche legate all'alcool o alla droga. Oggi quasi il 50% delle famiglie che riceviamo sono italiane: situazione impensabile 20 anni fa, quando al massimo potevamo avere un 20% di italiani. Sono intervenuti molti cambiamenti: c'è un ribasso nel numero di stranieri che incontriamo, ma questo perché ormai l'Italia non è più un paese appetibile, vanno altrove. L'approccio e le risposte devono dunque evolversi e risulta sempre più necessario il coinvolgimento di altri soggetti, come i servizi socio-sanitari del Comune, Ausl, e le Caritas parrocchiali, quali importanti antenne sul territorio”.

Programma delle celebrazioni del trentennale:

- Fino al 14 aprile** “Open week del volontariato”  
I due Centri operativi dell'associazione, Centro d'Ascolto e Recuperandia, saranno aperti a tutti i figli, nipoti e giovani amici dei nostri volontari che vorranno fare un'esperienza di volontariato
- Sabato 14 aprile**, alle 21 presso Auditorium San Rocco, spettacolo teatrale “Una valigia di sogni”, della Compagnia Teatro al Quadrato. Ingresso libero. Per prenotazione: [progettazione@portaapertacarpi.it](mailto:progettazione@portaapertacarpi.it) Tel. 059/689370
- Sabato 9 giugno**, alle 17, presso il Cortile d'Onore di Palazzo Pio “Festa del trentennale di Porta Aperta”  
Interverranno: Pierluigi Dovis, direttore Caritas di Torino; rappresentanti Porta Aperta Onlus  
Al termine aperitivo
- Mercoledì 4 luglio**, alle 20.30, presso Recuperandia, via Montecassino, 10 “Festa colorata”: spettacolo di Giocoleria a cura del Circostrass; concerto degli Zambamora; bottega e laboratori di Recuperandia aperti al pubblico fino a mezzanotte; rinfresco
- 8,22,29 settembre**, alle 17.30, presso Auditorium Loria di Carpi  
Incontri tematici: “Povertà, solidarietà e l'altro”  
8 settembre: Brunetto Salvarani  
22 settembre: Francesco Maria Feltri  
29 settembre: Liliana Cavani, regista (luogo dell'incontro da definire)



enerplan S.r.l.

via G. Donati, 41 - CARPI (MO) - tel. 059 6321011  
email: [enerplan@enerplan.it](mailto:enerplan@enerplan.it) - [www.enerplan.it](http://www.enerplan.it)

Progettazione integrata architettonica, strutturale, termotecnica, elettrotecnica, energia, sicurezza ed ambiente

INNOVAZIONE ED EFFICIENZA AI TUOI PROGETTI



## SOCIALE

Successo per il primo incontro del ciclo promosso da Fondazione Progetto per la Vita, rivolto ai familiari di persone con disabilità

# Creare una città a misura per il Dopo di Noi

È iniziato alla Casa del Volontariato di Carpi il ciclo di incontri “Per il futuro delle persone con disabilità – La legge 112/2016 per il Dopo di Noi”, organizzato da Fondazione Onlus Progetto per la Vita, Unione Terre d'Argine e Ausl di Modena. Nella prima tappa del percorso rivolto a familiari di persone con disabilità, operatori e cittadini, si è parlato di progetti di autonomia verso il Dopo di Noi, insieme ad Alberto Bellelli, sindaco di Carpi e assessore alle Politiche sociali dell'Unione Terre d'Argine, Piero Stefanini, della Fondazione Trustee di Parma, e Rino Montanari, della Fondazione Le chiavi di casa di Granarolo, in provincia di Bologna. “Per affrontare il tema del Dopo di Noi – ha spiegato nel suo intervento il sindaco Bellelli – è necessario avere un approccio progettuale, che tenga conto di diversi piani, dall'urbanistica ai trasporti. Serve un patto tra tutti gli attori coinvolti, per sviluppare le politiche del Dopo di Noi ognuno per il proprio ruolo. Mi auguro che al termine di questo ciclo di incontri ci sia l'opportunità di rifare il punto della situazione e di sviluppare una dinamica del Dopo di Noi non limitandola ad un settore specifico. È importan-



## Prossimi appuntamenti

I prossimi appuntamenti del ciclo, che si terranno sempre alla Casa del Volontariato di Carpi, sono in programma giovedì 19 aprile alle 18 su “Disabilità e invecchiamento: prepararsi al dopo di noi” e giovedì 3 maggio alle 18 su “La legge 112 dopo di noi: meglio conoscerla”.

te infatti farla diventare una dinamica di tutta la città, di una città capace di prevenire una questione che in futuro si troverà ad affrontare: la sempre minore autosufficienza dei propri abitanti”.

Stefanini ha portato l'esperienza della Fondazione Trustee: “Sosteniamo progetti di domiciliarità per persone con disabilità. In particolare,

in relazione alla nuova legge 112, abbiamo ripreso un'attività promozionale per favorire la consapevolezza da parte dei famigliari che il tema del dopo di noi va affrontato prima che le persone diventino anziane, ad esempio quando i genitori sono ancora in grado di pensare al futuro dei propri figli. La Fondazione intende inoltre favorire l'apertura di

trust in favore di persone con disabilità grave come è previsto dalla legge 112”.

“La nostra esperienza parte nel 2004 – ha affermato Rino Montanari della Fondazione Le chiavi di casa – e oggi abbiamo nove ragazzi suddivisi in tre appartamenti, insieme ad una badante e col coordinamento di un'educatrice professionale. È un'esperienza bella, anche se complessa, che vede il coinvolgimento della Fondazione, delle famiglie e dei Servizi sociali. La risposta dei ragazzi è molto buona, e anche le famiglie hanno espresso grande soddisfazione”.

Words



via Giovanni XXIII, 110 - 41012 Carpi

Tel. e Fax 059 654327

chiuso sabato a pranzo e tutta la domenica

ilbarolinoristorante.com

info@ilbarolinoristorante.com

f Il Barolino Ristorante & Vino

## ECONOMIA

Conclusa la quarta edizione di Imprendocoop

## Qualità e originalità

Ci sono anche due idee d'impresa che vengono da Carpi tra le quattro premiate nell'ambito della quarta edizione di Imprendocoop, il progetto per favorire l'occupazione e l'imprenditorialità ideato da Confcooperative Modena. La prima idea, presentata da Riccardo Oppi, vuole rilanciare la produzione e vendita della mostarda fina di Carpi. La seconda idea d'impresa, presentata da Serena de Nittis, è una cooperativa sociale di servizi socio-assistenziali. Insieme ad altre due idee d'impresa riceveranno da Emil Banca un finanziamento agevolato di 30 mila euro e l'apertura di un conto corrente a costo zero. La premiazione è avvenuta lo scorso 29 marzo a Modena durante un evento al quale ha partecipato lo chef Massimo Bottura. I premi speciali di Emil Banca sono stati consegnati dal vicedirettore generale Matteo Passini. Hanno ricevuto l'attestato di partecipazione i rappresentanti degli undici progetti d'impresa che hanno completato il percorso formativo. Il comitato tecnico scientifico di Imprendocoop ha selezionato quattro progetti vincitori che riceveranno premi in denaro (2.500, 1.500 e mille euro ex aequo) e servizi amministrativi gra-



tuiti per un anno. “La quarta edizione di Imprendocoop ha registrato una crescita nella qualità e originalità delle idee d'impresa – ha dichiarato Carlo Piccinini, presidente di Confcooperative Modena e vicepresidente della Cantina di Carpi e Sorbara. – Prima ancora che finisse il percorso formativo, si sono costituite tre cooperative. Questo conferma che la cooperazione è capace di rispondere ai nuovi bisogni della comunità e lanciarsi sul mercato con coraggio e fantasia”.

M.S.C.

fonti energetiche rinnovabili

Scegli l'ambiente, guarda al futuro:

**SCEGLI IL FOTOVOLTAICO!**

Ora costa **-50%\***

\*con detrazione fiscale fino al 31 Dicembre 2018

Via Lucania 20/22 - Carpi - Tel. 059.49030893

www.energetica.mo.it - info@energetica.mo.it



RUBRICHE

“Lo sportello di Notizie”: il notaio Daniele Boraldi risponde alle domande dei lettori su questioni inerenti il vivere quotidiano



# Comunione legale e beni personali dei coniugi

Egregio notaio, volevo chiederle un chiarimento. Noi genitori abbiamo dato a nostra figlia la cifra per pagare la casa dove a suo tempo è andata ad abitare con il marito e i due figli. All'atto del matrimonio, nostra figlia ha scelto la comunione dei beni. Da poco la coppia si è separata. Noi, come genitori e nonni, vorremmo sapere se è giusto che il nostro ex genero riconosca questo dato di fatto e non avanzi pretese del 50% della casa in quanto in comunione dei beni.

La ringrazio sentitamente,  
Z.G.

Gentile Signora, per una risposta approfondita è necessaria un'integrazione di dati ed informazioni che presuppone un colloquio diretto con il Suo Notaio di fiducia. La fattispecie, infatti, presenta delicate peculiarità e può prestarsi a divergenti interpretazioni in conseguenza di cambiamenti, anche minimi, nell'ordine di svolgimento storico dei fatti. Mi limito, pertanto, ad un breve sunto normativo per aiutarla a comprenderne gli aspetti fondanti. L'art. 177, primo comma, lettera a), cod. civ., ci dice che costituiscono oggetto della comunione gli acquisti compiuti dai due coniugi insieme o separatamente durante il matrimonio, ad esclusione di quelli relativi ai beni personali. Quali siano i beni “personali” lo chiarisce l'art. 179 cod.civ., secondo il quale non costituiscono oggetto della comunione e sono beni personali del coniuge: a) i beni di cui, prima del matrimonio, il coniuge era proprietario o rispetto ai quali era titolare di un diritto reale di godimento; b) i beni acquisiti successivamente al matrimonio per effetto di donazione o quando nell'atto di liberalità o nel testamento non è specificato che essi sono attribuiti alla comunione; c) i beni di uso strettamente personale di ciascun coniuge ed i loro accessori; d) i beni che servono all'esercizio della professione del coniuge, tranne quelli destinati alla conduzione di una azienda facente parte della comunione; e) i beni ottenuti a titolo di risarcimento del danno nonché la pensione attinente alla perdita parziale o totale della capacità lavorativa; f) i beni acquisiti con il prezzo del trasferimento dei beni personali sopraelencati o col loro scambio, purché ciò sia espressamente dichiarato all'atto dell'acquisto. L'ac-



Daniele Boraldi

La rubrica “Lo sportello di Notizie” è affidata a professionisti quali Daniele Boraldi, notaio in Carpi, Federico Cattini, dottore commercialista in Carpi, Giuseppe Torlucio, professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università di Bologna, Cosimo Zaccaria, avvocato penalista in Modena.

quisto di beni immobili, o di beni mobili elencati nell'articolo 2683 (si tratta dei beni mobili registrati, quali automobili, aeromobili o natanti), effettuato dopo il matrimonio, è escluso dalla comunione, ai sensi delle lettere c), d) ed f) del precedente comma, quando tale esclusione risulti dall'atto di acquisto se di esso sia stato parte anche l'altro coniuge. Dalla formulazione dei precedenti articoli è possibile comprendere come, per il corretto inquadramento del caso da Lei delineato, siano determinanti il momento e la modalità della dazione del denaro e dell'acquisto immobiliare, in rapporto all'avvenuta celebrazione del matrimonio. Non va nemmeno sottovalutato l'aspetto formale dell'elargizione genitoriale: la donazione di denaro, quando non sia di modico valore, deve sempre avvenire, a pena di nullità, a mezzo di atto pubblico notarile. Quando la causa dell'attribuzione è donativa, la semplice messa a disposizione della somma mediante accredito, bonifico o trasferimento dal conto del genitore a quello del figlio non è sufficiente a rendere valido il trasferimento. E' imprescindibile, dopo aver

effettuato il bonifico, recarsi dal Notaio perché ne descriva tutti gli estremi nel corpo di un atto pubblico, alla presenza di due testimoni. Solo in questo caso l'atto è valido e solo in questo caso può parlarsi di “donazione” secondo quanto detto dal sopra citato art. 179 cod. civ., ai fini della personalità dell'acquisto. Su questo aspetto, confermando la nullità ed escludendo qualunque fantasiosa ricostruzione come “liberalità indiretta”, è stata chiara, recentemente, la Corte di Cassazione, a Sezioni Unite, con la sentenza 27 luglio 2017 n. 18725. Ciò detto, considerando comunque validamente acquisita la somma di denaro al patrimonio della figlia (su questo mi permetto, tuttavia, delle riserve), è necessario distinguere vari casi, poiché dalla domanda non è possibile distinguere esattamente la successione temporale degli eventi. Le ipotesi possono essere le seguenti. 1) Attribuzione del denaro ed acquisto dell'immobile prima del matrimonio: in questo caso il bene è personale ex art. 179 cod.civ. 2) Attribuzione del denaro ed acquisto dell'immobile entrambi dopo il matrimonio: in questo caso, non

trattandosi di donazione diretta dell'immobile alla figlia, si tratta di acquisto idoneo a cadere in comunione ex art. 177 l. a) cod.civ. e pertanto fonte di legittime pretese del coniuge comproprietario. 3) Attribuzione del denaro prima del matrimonio ed

acquisto dell'immobile successivo al matrimonio stesso: anche in questo caso si tratta di acquisto idoneo a cadere in comunione ex art. 177, l. a), cod.civ. e pertanto fonte di legittime pretese del coniuge comproprietario, salvo che nel rogito di acquisto

della casa sia stata inserita la dichiarazione sull'utilizzo di denaro personale ai sensi del sopra citato art. 179 cod.civ., che permetterebbe, viceversa, di escludere il bene medesimo dalla comproprietà con il coniuge. Tuttavia, qualora si tratti di denaro acquisito non con atto di donazione ma con semplice trasferimento bancario (come sopra illustrato) mi pare difficile ipotizzare che detta dichiarazione sia rintracciabile, perché presuppone dati certi e fonti di piena validità. In conclusione mi preme ribadire che quanto detto non ha alcuna pretesa di esaustività e non è in grado di tenere conto della vasta serie di diritti riconosciuti ai coniugi in sede di separazione (ad esempio, il diritto di abitazione sulla casa familiare, anche se di proprietà di uno soltanto di essi). Gli aspetti da esaminare sono numerosi, articolati ed interdipendenti e non può darsi alcuna soluzione certa in assenza di un esame approfondito del caso. La ringrazio per la domanda e la saluto cordialmente.



CANTINA DI  
**S. CROCE**  
*Historia Hominum et eorum terrae*

*Dalla nostra terra,  
alla Tua tavola.*



*Le Lune 2018*  
imbottigliamento vini frizzanti

Dal 25/01/2018 al 15/02/2018	Dal 23/04/2018 al 15/05/2018
Dal 24/02/2018 al 17/03/2018	Dal 23/05/2018 al 13/06/2018
Dal 25/03/2018 al 16/04/2018	Dal 21/06/2018 al 13/07/2018

*VENDITA ON-LINE*

**CANTINA DI S. CROCE Soc. Agr. Coop.**  
(a soli 300 mt. dal casello autostradale di Carpi)  
Tel. 059.664.007 - [www.cantinasantacroce.it](http://www.cantinasantacroce.it) - 





**Blumarine STORE**  
*Blumarine e blugirl* luxury outlet

Carpi, via Alessandro Manzoni 145 Tel. 059 637590 - email: [blumarine.store@blufin.it](mailto:blumarine.store@blufin.it)  
Orari: Martedì pomeriggio 15.30-19.30 - Mercoledì-Sabato 9.30-13.00 / 15.30-19.30 - Domenica, Lunedì e Martedì mattina chiuso.





Maria Silvia Cabri

## VOLONTARIATO

Bilancio in positivo per la 65ª Assemblea dei soci dell'Avis.

Dati del 2017: 5652 donazioni; 2.795 soci avisini.

Il presidente Fabio Marani: "Puntare sui giovani e la formazione"

# Un gesto di civiltà e dono di grande valore

## Elezioni e rinnovo delle cariche

Si è aperta con un affettuoso ricordo e ringraziamento a tutti i donatori, i dirigenti e i volontari che hanno fatto crescere negli anni la sezione locale "Dani- lo Setti", la 65ª Assemblea dei soci dell'Avis comunale che si è svolta lo scorso 5 aprile.

vo il numero delle domande di iscrizione che sono state ben 357 e che si sono concretizzate in 228 donatori che hanno già effettuato la seconda donazione. Un cospicuo numero di nuovi iscritti deriva dall'attività svolta negli istituti superiori delle scuole carpigiane, che anche nello scorso anno ha portato a ottimi risultati. "Possiamo considerare tutto questo un buon risultato - chiosa il presidente - segno che le attività di propaganda e l'impegno costante nelle scuole garantiscono alla nostra associazione quel ricambio generazionale che ci fan ben sperare per il prossimo futuro".

## Donazioni in linea

Nel corso del 2017 sono state raccolte 5652 donazioni, così suddivise: 3283 unità di sangue intero; 2339 unità di plasma; 30 unità di piastrine / emocomponenti. "Il risultato del 2017 è in linea con il 2016 (5700 donazioni in totale)", prosegue Marani: vi è una sostanziale tenuta del numero delle unità di sangue intero. Peraltro si è registrato un calo delle donazioni di aferesi (-56), dato che purtroppo viene confermato anche a livello provinciale. "A tal proposito, la nostra associazione provinciale, che ricordo essere la prima in Emilia-Romagna come raccolta di plasma, insieme all'Avis regionale ha già avviato un'importante campagna volta a sensibilizzare il tema delle donazione di plasma".

## Confronto 2017/2016

Dati a livello provinciale: i prelievi di sangue intero sono aumentati di 866 unità (2,60%) mentre le aferesi hanno fatto registrare un calo di 973 unità pari al -5,15%. Complessivamente le donazioni sono calate di 107 unità, pari al -0,21%.

Dati suddiviso per area: Carpi, +44 unità pari a +0,61% (sangue +2,34%; aferesi -1,93%). Area di Mirandola, -88 unità pari a -1,00% (sangue -1,14%; aferesi -6,70%).

## Associati in aumento

I donatori effettivi al 31 dicembre 2017 erano 2.742: a questi vanno aggiunti 53 collaboratori per un totale di 2.795 soci avisini. Significati-

## La nuova sede

Nel corso dell'anno trascorso, tutti gli sforzi dei soci si sono concentrati per riuscire ad acquistare il nuovo "macchinario" necessario per il raffrescamento/riscaldamento della sede e in particolare della sala prelievi. La sostituzione del vecchio, recuperato durante i lavori di ristrutturazione, si è resa necessaria in quanto non poteva più essere oggetto di manutenzione. "Per affrontare la spesa, e visti i limitati introiti derivati dalle attività 'tradizionali' di autofinanziamento, la nostra associazione e l'Aido hanno promosso una sottoscrizione interna volta all'autofinanziamento dell'impianto: sono stati ben 9000 i biglietti venduti, per un totale di nove mila euro, che ci hanno consentito di coprire quasi la metà delle spese (circa 20 mila euro). Oltre alle sponsorizzazioni poi, abbiamo ricevuto l'appoggio economico del Circolo 'La Fontana' di Fossoli e della consulta comunale di settore C della quale facciamo parte".

## Elevati standard di qualità

Nel mese di luglio la sezione locale ha ricevuto la verifica di ispezione da parte della ditta Kedrion, l'azienda, che ha un contratto di "conto lavorazione" con la regione Emilia Romagna, si occupa della raccolta e della lavorazione del plasma donato dai volontari trasformandolo in farmaci plasma-derivati e rimessi a disposizione delle strutture sanitarie. Durante



Fabio Marani e Massimo Bevini

l'ispezione i valutatori hanno più volte rimarcato gli elevati standard di qualità che l'associazione carpigiana ha raggiunto, "un risultato certamente lusinghiero che a va merito di tutto il personale che opera vario titolo all'in-

terno della nostra realtà".

## Il prezioso mondo dei giovani

"Scuola e sport si confermano due attività di fondamentale importanza per la nostra associazione - spiega

il presidente -. Enorme è lo sforzo da parte nostra nell'organizzare e calendarizzare gli incontri e le attività che coinvolgono tutti gli istituti superiori (e non solo) di Carpi, come è enorme la soddisfazione e la consapevolezza di aver lasciato una traccia in quei ragazzi che spesso diventano poi donatori".

Per quanto riguarda la scuola, anche nel 2017 l'Avis stata vivamente presente all'interno degli istituti superiori per quello che rappresenta un momento fondamentale nella promozione dell'associazione verso gli studenti. Già da vari anni l'Avis è ufficialmente presente nei POF con gli incontri rivolti ai ragazzi delle classi quinte finalizzati alla promozione del dono del sangue. Nel 2017 sono stati organizzati 7 incontri nei mesi di novembre e dicembre, per un totale di ben 616 studenti coinvolti.

Di questi, ad oggi, ben 148 si sono iscritti all'associazione, 65 hanno già effettuato la prima donazione, alcuni addirittura la seconda, diventando a pieno titolo donatori effettivi di sangue o plasma. Altri si aggiungeranno in quanto l'attività è ancora in pieno svolgimento.

Contestualmente all'attività di promozione al dono del sangue, da anni i volontari sono attivi anche nel "Progetto Volo", coordinato dal Centro Servizi del Volontariato e volto a coinvolgere le classi III e IV superiori in attività di promozione del volontariato. Anche nel 2017/2018 due studenti stanno collaborando con la sede locale facendo il tirocinio previsto.

Inoltre, l'Avis opera pure nelle scuole medie ed elementari con attività di promozione della solidarietà e del dono del sangue: "Quest'anno siamo riusciti a coinvolgere le classi V delle elementari Giotto in due incontri che si sono svolti in dicembre, mentre sono in programma, per il mese per questo mese di aprile gli incontri con sette classi seconde delle scuole medie Focherini".

## Lo sport che unisce

Altro appuntamento importante, giunto alla sua 30ma edizione, è il Trofeo Avis "Memorial Floriano

Galesi". "Si tratta della più importante attività a livello sportivo che coinvolge la nostra associazione - commenta il presidente - con un calendario di discipline suddivise ed organizzate per tutta la durata dell'anno scolastico". Il 30° Trofeo ha visto confrontarsi le scuole partecipanti in 9 discipline: atletica, campestre e velocità, tennis da tavolo, badminton, pallavolo, basket 3 vs 3, calcetto, giornata finale con torneo di calcio a 11. Nel corso dell'edizione, tutt'ora in pieno svolgimento, 2017/2018, grazie all'impegno dei consiglieri è stata stipulata una convenzione con la Croce Rossa locale, al fine di garantire l'ambulanza ed il personale di servizio presente durante lo svolgimento delle gare ed al contempo ridurre i costi di gestione.

Con lo stesso obiettivo, è stata trovata una sponsorizzazione che permette di coprire tutti i costi sostenuti per l'acquisto delle medaglie per le premiazione. "Da oltre tre anni - aggiunge Fabio Marani - abbiamo avviato una ulteriore collaborazione con le scuole medie: attraverso la disciplina dell'atletica riusciamo a far partecipare al nostro trofeo sportivo oltre 100 ragazzi che vanno dagli 11 ai 13 anni". Infine da quest'anno è stata avviata una collaborazione con le Avis di Novi, Rovereto, Soliera e Campogalliano.

## Propaganda, formazione, bilancio

"Gli ultimi anni sono stati intensi di attività e anche il 2017 non è stato da meno - sottolinea Marani -. Ci eravamo ripromessi, dopo la 'parentesi' nuova sede e accreditamento, di tornare a investire risorse in comunicazione e propaganda, ripartire con corsi di formazione al personale volontario e creare momenti divulgativi: posso dire che ci siamo riusciti, visto l'elevato numero di iniziative e manifestazioni alla quale la abbiamo collaborato". Per quanto concerne la formazione, durante l'anno si sono tenuti, a livello provinciale, corsi di istruzione volti a formare i neo eletti dirigenti avisini, mentre sono tutt'ora in svolgimento i corsi volti alla formazione del personale volontario e dipendente sulle novità legate al software gestionale Avisnet. "A livello finanziario, negli ultimi il peso economico della struttura, dei costi di gestione, nonché l'acquisto del nuovo impianto di condizionamento, si è fatto sentire. Grazie ad una attenta gestione delle risorse ed alla nuova convenzione stipulata tra Avis regionale e Azienda sanitaria, nel 2017 siamo riusciti a riportare il nostro bilancio in positivo".

**BPER:**  
Banca

Rinunciare a un desiderio, nemmeno per sogno.

Prestito BPER Banca. Facile, veloce e leggero.

Vai su [prestito.bper.it](http://prestito.bper.it), fissa un appuntamento e scopri come realizzarlo.

[prestito.bper.it](http://prestito.bper.it) 800 22 77 88

f in

YouTube

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. La Banca si riserva il diritto di subordinare l'accesso al finanziamento ad una valutazione del merito creditizio. Per le condizioni contrattuali ed economiche si rinvia al documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" richiedibile presso tutte le filiali.

Vicina.  
Oltre le  
attese.



SANITÀ

La Breast Unit di Carpi rientra nella Rete regionale dei Centri di Senologia. In 10 anni curate 3000 donne, con il 75% di guarigione

Maria Silvia Cabri

“Il riconoscimento del Centro di Senologia dell'Ausl di Modena presso l'ospedale di Carpi quale modello di riferimento nel campo del tumore al seno inserito nella Rete dei dodici Centri di senologia dell'Emilia-Romagna, premia un percorso di assistenza che è quello dell'integrazione fra molteplici figure professionali e dell'approccio alla 'persona' oltre che alla patologia”. Con queste parole di orgoglio il direttore generale dell'Ausl di Modena, Massimo Annichiarico, ha presentato i risultati raggiunti dal modello Breast Unit di Carpi. L'incontro, che ha visto la partecipazione dei tanti soggetti quotidianamente impegnati nel garantire il migliore livello di cura della salute delle persone, si è svolto lo scorso 4 marzo presso la Sala delle Vedute di Palazzo Pio. Una mattinata volta a rendere protagoniste le parole e i volti delle donne che vivono il percorso di diagnosi e cura del tumore al seno e al tempo stesso l'esperienza dei professionisti che le accompagnano, giorno dopo giorno, mettendo a disposizione competenze diversificate per un'assistenza personalizzata e di altissima qualità. Prevenzione e screening, approfondimento diagnostico, terapia, follow up e riabilitazione: nella Breast Unit l'assistenza è costruita intorno alla donna, che viene presa per mano per affrontare il carcinoma mammario con le maggiori chances di guarigione. Ciascuna paziente è seguita, nell'intero percorso della sua malattia, da un team di specialisti dedicati, che si prendono cura di tutti i bisogni fisici e psicologici, definendo la miglior terapia per ogni caso, secondo i più aggiornati protocolli e linee guida. “Si conciliano così le migliori pratiche cliniche ed i più avanzati trattamenti farmacologici con una medicina sempre più attenta alla individualità delle cure, ed alle specifiche esigenze delle donne - ha proseguito -. Coniugare altissima qualità tecnica ed altrettanto alta qualità umana rappresenta il valore aggiunto del modello Breast Unit di Carpi”.

Grazie a interventi di costante miglioramento tecnologico da parte dell'Azienda Usl di Modena, anche con il contributo di donatori privati, oggi la Breast Unit del Ramazzini dispone di tutte le dotazioni più all'avanguardia, tra cui due mammografi, una tomosintesi, la RM mammaria, la Radioterapia e, prima realtà in Italia ad averlo adottato, lo *Scalp cooler*, il casco refrigerante che previene la perdita dei capelli.

**Multidisciplinarietà vincente**  
La donna non deve cercare i diversi professionisti: attraverso il percorso di screening oppure, ove necessario, la diagnostica urgente, tutto avviene all'interno del Centro di senologia, in strutture

# Qualità tecnica ed umana: valore aggiunto



integrate dal punto di vista funzionale. Il Core team multidisciplinare vede la presenza di Radiologo, Patologo, Chirurgo, Radioterapista, Oncologo; l'Extended team accoglie altre figure cliniche quali Medico nucleare, Chirurgo plastico, Fisiatra, Genetista, Psico-oncologo, Ginecologo con esperienza in preservazione della fertilità, Palliativista; ancora, un Data manager e un Nutrizionista a completare il percorso, e tutto il personale infermieristico e di sala operatoria, per un'assistenza globale dove la connessione fra le varie fasi è guidata dal Case Manager con la personalizzazione dell'intero iter. Collabora attivamente alla Breast Unit di Carpi anche il personale dell'ospedale di Mirandola, in particolare i radiologi e medici e infermieri del Day Service Oncologico, per offrire la migliore assistenza il più vicino possibile al domicilio delle pazienti. Centrale nell'intero percorso di cura il ruolo del volontariato, specie dell'Amo, associazione malati oncologici,

che accoglie e accompagna la donna e i suoi famigliari, supportando i professionisti. Sanità di Carpi al centro “Non posso che essere estremamente soddisfatto di questo ulteriore riconoscimento nei confronti dell'ospedale Ramazzini, che conferma sempre più la sua vocazione nell'ambito oncologico e dei tumori femminili e la qualità dei propri professionisti - ha dichiarato il sindaco di Carpi Alberto Bellelli -. Un momento della vita di una donna, quello nel quale si scopre la malattia e si affrontano terapie e cure in un ambito così delicato per la relazione della persona con il proprio corpo, che non deve mai fare sentire la paziente abbandonata: anzi proprio in questa circostanza la donna va presa per mano con un approccio multidisciplinare e valutato caso per caso. Quella della nostra Breast Unit è un'opportunità che oggi viene inserita nella Rete regionale dei Centri di Senologia dell'Emilia-Romagna, oltre al Policlinico in provincia (e su



Laura Del Campo



Maria Grazia Lazzaretti

dodici centri compresi nella lista gli unici non capoluoghi di provincia sono Imola e proprio Carpi) ed è stata preceduta da recenti realizzazioni come la Radioterapia, il Laboratorio per i farmaci antitumorali e il Day Service oncologico, tanto per citarne alcune. La sanità di Carpi e più complessivamente dell'Area Nord continua dunque a giocare un ruolo attivo e propositivo all'interno della cabina di regia che accompagna il percorso di sperimentazione verso l'unificazione di Baggiovara e Policlinico, continuando ad arricchire le reti ospedaliere provinciali”.

in provincia di Modena, su una popolazione bersaglio di quasi 85mila donne, ha aderito allo screening l'80% delle invitate; sono state richiamate per ulteriori accertamenti 2238 donne, pari al 5% di quelle monitorate. Di queste, circa 400 sono state sottoposte ad intervento. Proprio dal percorso di screening arriva il 55% delle donne operate presso la Breast Unit di Carpi, che ogni anno esegue complessivamente dai 250 ai 350 interventi (il restante 45% proviene invece dalla radiologia clinica).

**Le dichiarazioni dei relatori presenti**  
“L'art.32 della Costituzione tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo. A questo deve aggiungersi un altro inalienabile diritto: quello alla gentilezza”  
“Quello della Breast Unit di Carpi è un percorso di assistenza unico e complessivo - ha spiegato la Responsabile della Breast Unit Maria Grazia Lazzaretti -, il cui risultato è nel lavoro svolto in-

**I dati**  
In quasi 10 anni di attività sono state prese in carico e curate circa 3000 donne con tumore al seno: il 70% delle quali provenienti dai Distretti di Carpi e Mirandola. Il 75% delle donne sono guarite (tre donne su quattro); l'85% sono sopravvissute oltre i cinque anni dalla fine della terapia. Nell'ultimo anno con dati verificati disponibili (2016)



Fabrizio Artioli



Massimo Annichiarico







## synthesis

VIA FERDINANDO CALIUMI  
QUARTIERE DUEPONTI

Nel linguaggio filosofico, con il termine *Synthesis* s'intende ogni procedimento o atto conoscitivo, che, partendo da elementi semplici e parziali, giunge a una rappresentazione o a una conoscenza complessa e unitaria. Questo è il concetto dal quale siamo partiti per elaborare il progetto *Synthesis*, abbiamo unito elementi apparentemente semplici per realizzare un'opera complessa.



Maisonette, Appartamenti ed Attici su due livelli

## aesthesis

VIA DELLA GIUSTIZIA  
QUARTIERE CIBENO

Con *Aesthesis*, dal greco antico, s'intende la normale capacità di un essere umano di sperimentare sensazioni, percezioni. Con il progetto *Aesthesis*, non abbiamo voluto coinvolgere un solo senso in particolare, ma mirare a creare una concertazione tra le percezioni stringendo un legame imprescindibile tra concetto e forma.



Maisonette, Appartamenti ed Attici



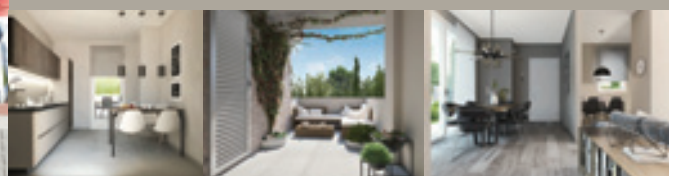
Appartamenti in Villetta



## aesthetics

VIA SATURNO  
BUDRIONE DI CARPI

*Aesthetics* è un termine di derivazione greca che significa estetica. L'estetica è uno dei più importanti principi dell'architettura. Alle persone piace vivere in luoghi ben progettati ed esteticamente piacevoli alla vista. Con il progetto *Aesthetics*, proponiamo solidità, praticità e bellezza, tre requisiti fondamentali affinché un bene immobile sia longevo nel tempo.



Villetta Bifamiliare



Per conoscere altre nostre iniziative immobiliari



IL VALORE E  
LA COMPETENZA  
DI CHI COSTRUISCE.  
GARC SPA.

[garc.it/casa](http://garc.it/casa)



SOLIDARIETÀ

Domenica 15 aprile nella galleria de “Il Borgogioioso”, Open day del volontariato con informazioni e iniziative di prevenzione

# Giornata della Salute per tutti i cittadini

Maria Silvia Cabri

Una intera giornata dedicata alle associazioni di volontariato del territorio, che quotidianamente operano a sostegno delle persone. Nel 51mo rapporto sul Paese presentato lo scorso 1° dicembre a Roma, il Censis ha ricordato la “centralità della prevenzione nella cultura della salute”. Di questa centralità il volontariato è uno dei protagonisti attraverso campagne e presidi di sensibilizzazione. Per “aiutare chi aiuta” e contemporaneamente offrire un servizio informativo e di prevenzione ai propri visitatori, il Centro Commerciale Il Borgogioioso di Carpi, domenica 15 aprile, dalle 10 alle 19, organizza la “Giornata della Salute”, mettendo a disposizione gratuitamente i propri spazi all’interno della galleria per le associazioni di volontariato locali che operano in ambito sanita-



Le associazioni partecipanti a questo Open Day del volontariato del mondo sanitario sono: Acat di Carpi-Mirandola, A.Di.Fa., Aido Comunale di Carpi, Al di là del muro, Amici del Fegato, Amo, ALICe Carpi Onlus, Avis Comunale di Carpi, Croce Blu, Croce Rossa Italiana, Gafa, Gruppo Parkinson di Carpi, Sopra le righe dentro l'autismo.

rio. L'inaugurazione ufficiale dell'iniziativa, realizzata in collaborazione con la Consulta C (attività umanitarie e socio assistenziali, diritti dei cittadini e degli utenti) e con il Patrocinio della Città di

Carpi, si svolgerà alle 10.30, alla presenza delle autorità cittadine. La “Giornata della Salute” si propone di dare sostegno a tre diverse esigenze specifiche del volontariato: l'of-

ferta di servizi, la ricerca di altri volontari e la raccolta di fondi. Oltre agli stand delle associazioni che offriranno informazioni e servizi, quali misurazione pressione e altri test di prevenzione, nell'area centrale della galleria al mattino e al pomeriggio verranno presentate al pubblico le attività e i progetti delle singole associazioni, oltre a dimostrazioni di primo soccorso. “Già da diversi anni - spiega Raffaele Cantini, direttore del centro commerciale Il Borgogioioso - cerchiamo di ‘aiutare chi aiuta’, ospitando gratuitamente in galleria nell'arco dell'anno le associazioni che operano con finalità sociali o sanitarie, più di venti nel solo 2017. La loro presenza è il segno della nostra costante attenzione verso il volontariato per la sua opera generosa e attenta ai bisogni delle persone”.

RICONOSCIMENTI

Anna Molinari è stata premiata con “Si Sposaitalia Award” a Milano

## Il tocco della grande moda



Si è svolta nei giorni scorsi a Milano la prima edizione di “Si White Carpet by Sposaitalia Collezioni”, la sfilata di inaugurazione che si è tenuta negli spazi di fieramilanocity, sotto la supervisione artistica di Giusi Ferrè, e che per la prima volta ha visto collaborare l'universo del prêt-à-porter in sinergia con le aziende del settore bride. All'evento hanno partecipato con entusiasmo giornalisti e special guests accorsi per la consegna del primo “Si

Sposaitalia Award”, il riconoscimento alla carriera che l'organizzazione ha voluto consegnare ad Anna Molinari, fondatrice e direttore creativo di Blumarine. Nelle parole di Simona Greco, Direttore Art, Fashion, Hospitality, Travel Exhibitions di Fiera Milano, “un premio che vuole testimoniare il talento visionario con cui Anna Molinari ha saputo dare al bride il tocco della grande moda”.

M.S.C.

GIOVANI

Saranno premiati nella Sala delle Vedute gli studenti partecipanti a “VestiLapam”

## Operazione marketing

Si svolgeranno giovedì 12 aprile, alle 18 presso la Sala delle Vedute di Palazzo Pio, le premiazioni del progetto, di Lapam e Unimore, “VestiLapam”, un'iniziativa di marketing internazionale per la moda che ha visto la partecipazione degli studenti del dipartimento di Economia “Marco Biagi”. Da una collaborazione tra Lapam Moda e il Dipartimento “Marco Biagi” di Unimore, infatti, è nato il progetto “VestiLapam” che ha visto oltre 30 studenti del corso di Marketing Internazionale entrare in contatto con aziende del settore moda per uno studio mirato di marketing e sviluppo commerciale rivolto all'analisi di quattro mercati: Russia, Po-

lonia, Ucraina e Kazakistan. Tra i diversi elaborati proposti dai 10 gruppi di studenti partecipanti al progetto, sei sono stati selezionati per la fase finale del concorso e, tra questi verrà decretato da una apposita giuria lo studio vincitore. I tre studenti redattori del miglior elaborato riceveranno una borsa di studio di 500 euro ciascuno, messa in palio da Lapam. Alle premiazioni saranno presenti i vertici Lapam: il presidente, Gilberto Luppi, il segretario generale, Carlo Alberto Rossi e rappresentanti del corpo docente del Dipartimento, tra cui il professor Gianluca Marchi.

Words

SPORT

Squadra di ginnastica ritmica del Club Giardino, altre soddisfazioni

## Risultati nel week end



Questi i risultati conseguiti nello scorso week end dalle atlete della squadra di ginnastica ritmica del Club Giardino di Carpi. Campionato nazionale categoria Gold senior GR a Catania: Chiara Ferrari,

3° miglior Cerchio d'Italia; Asia Ognibene, 4° migliore Palla d'Italia. Campionato interregionale Silver junior 1 LD a San Marino: Nicole Casini, oro; Annachiara Filippi, argento.

SOLIDARIETÀ

Il 15 aprile 3ª Camminata Club Giardino/ Club 33, promossa dal Lions Club Carpi Host per sostenere la cura del morbillo

## Tutti in pista!



Domenica prossima 15 Aprile il Lions Club Carpi Host, in collaborazione con altri Lions Club della Zona, e con il patrocinio della Città di Carpi, organizza la 3ª Camminata Club Giardino/ Club 33, a carattere ludico e motorio, finalizzata alla raccolta fondi della Fondazione Lions a favore del progetto “One Shot one life”, contro il morbillo. La camminata è aperta a tutti, dagli agonisti

alle famiglie, e si sviluppa su un percorso protetto piacevolmente sorprendente. Ritrovo ore 8 e partenza alle ore 9. Percorso: adulti: 12 Km - ragazzi (8-15): 1,5 Km - bambini (0-7): 300 mt Costo di partecipazione: € 2.00. Il ricavato sarà devoluto a favore della Campagna “Aiutaci a fermare il morbillo ORA”. Info e iscrizioni: 340/4577199

### Nuovi servizi alla Cisl Emilia Centrale

Presso le sedi Cisl di Modena e Reggio Emilia è stato definitivamente avviato l'ufficio vertenze della Cisl Emilia Centrale, progetto che la nostra unione aveva assunto già in fase congressuale nell'ambito del progetto Sindacare e che oggi trova il suo completamento. La responsabile incaricata dell'Ufficio è Lucia Incerti coadiuvata in staff da Sabrina De Stefani che collabora da diversi anni con alcune categorie dell'Industria per le procedure fallimentari. L'ufficio assiste i lavoratori attraverso i canali della conciliazione e quando il problema è insanabile e non è possibile giungere ad una conciliazione apre una vertenza e la gestisce per conto del lavoratore. I servizi offerti:

- controllo delle buste paga
- impugnazione dei licenziamenti
- procedure concorsuali e fallimenti
- recupero crediti da lavoro
- recupero inadempienze contrattuali
- controversie disciplinari
- danno biologico



Rubrica a cura della Federazione Nazionale Pensionati Cisl  
Carpi - Viale Peruzzi 2 - tel. 059 682322  
Mirandola - Via Bernardi 19 - tel. 0535 21259

• procedure fallimentari  
• mobbing  
• emersione del lavoro nero  
L'ufficio sarà aperto nei seguenti orari:  
Modena - in Via Rainusso 56 - tel. 059. 890990 (fax 059 828173). Martedì Mattino previo appuntamento dalle 9 alle 13. Martedì e Venerdì pomeriggio apertura al pubblico dalle 14,30 alle 18.  
Reggio Emilia - Via Turri 71 tel. 0522 357584 (fax 0522 357401). Lunedì e Giovedì Mattino previo appuntamento dal-

le 9 alle 13. Lunedì e Giovedì pomeriggio apertura al pubblico dalle 14,30 alle 18.  
Email: ufficiovertenze.emiliacentrale@cisl.it  
Per avere un appuntamento è possibile contattare direttamente la responsabile dell'Ufficio, Lucia Incerti, agli interni indicati. L'ufficio ha l'obiettivo di ampliare la tutela ai nostri Associati, garantendo un servizio di professionalità, esperienza e una gestione organizzativa efficiente che, siamo certi, sarà di grande supporto alle categorie. In questa fase iniziale l'ufficio Vertenze sarà presente nelle sedi Cisl Centrali di Modena e Reggio mentre nel proseguo dell'attività valuteremo come affrontare esigenze specifiche che emergeranno sulle zone periferiche. Ricordiamo anche che negli stessi uffici dove c'è l'ufficio vertenze a Modena e a Reggio Emilia, entro la fine di Aprile, alternandosi alla presenza, si insedierà anche lo sportello lavoro Cisl. Siamo certi che questo servizio fortemente integrato dallo sportello lavoro Cisl completerà quel servizio di tutela integrata, sia durante il rapporto di lavoro che durante il percorso di accompagnamento alla ricerca di una nuova opportunità lavorativa.





L'opera d'arte

Guercino, Cristo risorto appare alla Vergine (1629), Cento, Pinacoteca Civica. Di Gesù risorto, più che le apparizioni agli apostoli - di cui leggiamo nel Vangelo di questa domenica - la storia dell'arte ha preferito quella a Maria, poiché ben si presta alla rappresentazione degli affetti. Un episodio, tuttavia, assente dai Vangeli canonici, anche se una lunga tradizione, iniziata dai Padri della Chiesa, lo ritiene plausibile, fino ad arrivare a San Giovanni Paolo II, che nel maggio 1997 affermò: “è legittimo pensare che verosimilmente la Madre sia stata la prima persona a cui Gesù risorto è apparso”. Volendo proporre un'opera di ambito vicino al nostro, la scelta è caduta su questo splendido dipinto di Guercino, realizzato su committenza della Compagnia del Santissimo Nome di Dio per il proprio oratorio a Cento, città natale del pittore. Il Figlio, dalla figura solenne, appare alla Madre mostrando le ferite della passione; nella destra ha il vessillo della resurrezione, mentre la sinistra poggia con affetto sul collo della Madre. La Vergine, da parte sua, è inginocchiata davanti a Gesù e lo contempla con grande tenerezza. La mano sinistra tocca il corpo ferito del Figlio, proprio sotto il costato. Da notare, oltre all'atmosfera di intimo raccoglimento, il sapiente uso dei colori e i panneggi marcati, mossi dalla brezza portata dall'inattesa “visita” del risorto.

Not



In cammino con la Parola

III DOMENICA DI PASQUA

Risplenda su di noi,

Signore, la luce del tuo volto

Domenica 15 aprile

Lectures: At 3,13-15.17-19; Sal 4; 1Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48

Anno B - III Sett. Salterio



Nel Vangelo di questa domenica continuiamo ad ascoltare i racconti delle apparizioni di Gesù. Il brano di oggi segue il racconto dei discepoli di Emmaus e conclude il Vangelo di Luca (precisamente ci sono ancora quattro versetti, 49-52, con una breve descrizione dell'ascensione di Gesù). Molti elementi della descrizione del risorto sono comuni al Vangelo della scorsa domenica e, in generale, ai racconti di apparizione.

In questo caso è chiaro che i discepoli, pur avendo sentito parlare della resurrezione, stentano a riconoscere Gesù e sono spaventati perché lo temono un fantasma. Egli per convincerli offre spontaneamente ciò che Tommaso aveva chiesto: mostra le mani e i piedi, offre il corpo perché sia toccato, anche se non sono esplicitamente citate le ferite. Poi come ulteriore prova chiede da mangiare e davanti a loro mangia del pesce. Uno spirito non potrebbe mangiare. Gesù vuole fugare ogni dubbio sulla sua realtà, “sono proprio io”, e in particolare sul suo essere corporeo. Dobbiamo ascoltare attentamente lo sforzo di questi racconti di mostrare che Gesù non è uno spirito ma è risorto con il suo vero corpo.

Cosa ci dice allora il corpo del Risorto? Ci dice che la resurrezione nella quale crediamo è anche per noi resurrezione con il corpo, cioè che tutta la nostra esistenza è salvata, non solo una sua parte spirituale. Tutta è salvata perché tutta è importante. Incontriamo qui un aspetto caratteristico e bello del cristianesimo, cioè il valore dato al mondo materiale o meglio alla creazione. Il nostro mondo è fatto di materia che plasma esseri inanimati, anima-

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Emmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

ti, e l'uomo, e tutto proviene dalla parola creatrice di Dio. La creazione non è un palcoscenico sul quale rappresentare il dramma della storia umana ma essa stessa è parte del dono di Dio. Tutta è una cosa bella e in particolare l'uomo col suo corpo di carne; tutta intera è salvata dal

Signore.

Credere nella resurrezione del corpo vuol dire essere radicati nel mondo e vedere come la pesantezza della materia può essere redenta senza essere disprezzata. La resurrezione non è alienazione, non ci dice che l'importante viene dopo, ma che

tutto il bello che c'è qui non può finire. Chi crede nella resurrezione dunque non trascura le cose del mondo, ma al contrario impara un atteggiamento di devozione e cura nei confronti di tutte le realtà terrene. Il risorto ci rimanda sulla terra per vivere da risorti. Fa parte di questo il leggere e rileggere le scritture a partire dal Risorto per trovarvi la presenza di Gesù e il senso della nostra vita. Nello stesso spirito il compito della Chiesa è l'annuncio della buona novella con la testimonianza della vita. Con la concretezza di uomini che vivono da risorti, dando valore al mondo anche quando questo può portare al sacrificio della vita. Il martire muore non perché disprezza il mondo ma perché non può vivere senza ciò che gli dà valore.

Il brano di oggi, assieme al racconto dei discepoli di Emmaus, è la testimonianza della convinzione delle prime comunità di cristiani che il Risorto era presente in mezzo a loro, in particolare nel loro prendere i pasti in comune, durante i quali si spezzava il pane come Gesù aveva insegnato e si leggevano le Scritture interpretandole alla luce delle sue parole. La stessa pratica rimane anche per noi un luogo privilegiato della presenza e riconoscimento del Signore risorto. Notiamo la caratteristica lucana che le apparizioni avvengono a Gerusalemme e Gesù comanda di non muoversi dalla città: da Gerusalemme partirà la vita missionaria della Chiesa e l'annuncio a tutti i popoli fino agli estremi confini della terra, di cui parlano gli Atti degli Apostoli, che leggiamo nel tempo di Pasqua.

Don Carlo Bellini

UCRAINA

A quattro anni dallo scoppio della guerra l'appello del nunzio apostolico all'Europa

Solo il Papa non ci ha dimenticati

“La tragedia più grande di questo conflitto è la dimenticanza generale. Evidentemente ricordare dà fastidio per tante ragioni e, quindi, non se ne parla. Ed è questo silenzio che uccide, oltre al fatto di sentire continuamente la minaccia delle armi, il rumore dei mortai, la minaccia delle mine. E' la sensazione di essere abbandonati”. Sono parole forti quelle di monsignor Claudio Gugerotti, nunzio apostolico in Ucraina, nel giorno in cui si fa risalire l'inizio di un conflitto nella zona orientale del Paese che ha provocato ad oggi 10mila vittime e 2 milioni di sfollati. E' il 6 aprile 2014 quando manifestanti armati prendono possesso di alcuni palazzi governativi nelle regioni di Donetsk, Lugansk e Kharkiv.

Monsignor Gugerotti si rivolge all'Europa. “Se l'Europa pensa di risolvere i suoi problemi guardando soltanto alle sue questioni interne, non solo non riuscirà a risolverli ma sarà schiacciata dalla pressione esterna. Per cui soltanto uno sguardo mondiale può essere oggi una salvezza per tutti. Non esiste più il ‘si salvi chi può’. Alle porte dell'Europa, c'è un conflitto ma l'Europa è troppo presa dai problemi nazionali e dalla difficoltà del suo stare insieme per accorgersene. Se non si riscopre la solidarietà internazionale come mezzo per ristabilire un minimo di diritto comune, per garantire un minimo di giustizia ed equità, noi non solo non salveremo noi stessi ma lasceremo perire altre persone pensando poi in futuro di non aver visto”.

“Dal Papa ho ricevuto questa raccomandazione molto forte di andare spesso ad incontrare le persone che sono rimaste, cercare di consolarle, pregare con loro e portare la sua benedizione”. Se tutti hanno dimenticato, Papa Francesco ha a cuore la



monsignor Claudio Gugerotti, nunzio apostolico in Ucraina, in visita in una parrocchia

popolazione che vive e resiste nelle zone di guerra. Per Pasqua, infatti, monsignor Claudio Gugerotti ha visitato un villaggio che si trova nelle vicinanze di Lugansk e Donetsk. “Quando sono entrato nella cappella - racconta - ho trovato un'atmosfera totalmente inattesa. Gente che piangeva, commossa, che mi abbracciava. Ho chiesto: ‘che cosa state vivendo?’. E loro mi hanno risposto: ‘Noi non serviamo a nessuno. Siamo inutili sia per i russi sia per gli ucraini. L'unica cosa che non potevamo mai immaginare è che il Papa inviasse il suo rappresentante a celebrare la Pasqua con noi. Non riusciamo a crederci’. Ed io ho raccontato loro che, partendo, ho chiesto al Santo Padre una benedizione speciale per loro e che il Papa aveva risposto nel giro di pochi minuti. La gente era in lacrime. La gioia di queste persone di non sentirsi dimenticate è un'esperienza che poterrò dentro di me per sempre”.

Il nunzio va spesso nelle zone di guerra perché è ancora in atto l'operazione “Papa per l'Ucraina” che ha comportato in tutta Europa la raccolta di una somma di denaro alla quale il Papa ha aggiunto un suo contributo personale di 5 milioni di euro per un totale di 16milioni di euro. Ad oggi, l'iniziativa ha raggiunto 800mila persone con aiuti diversificati secondo le esigenze.

Not





PAPA FRANCESCO

Publicata l'Esortazione apostolica "Gaudete et exsultate": non un trattato ma l'invito a far risuonare nel mondo di oggi quella vocazione universale che unisce tutti i battezzati

Come si diventa santi? Papa Francesco nella sua Esortazione apostolica "Gaudete et exsultate", resa pubblica lunedì 9 aprile, propone la sua versione delle Beatitudini evangeliche e scrive: "torniamo ad ascoltare Gesù, con tutto l'amore e il rispetto che merita il Maestro. Permettiamogli di colpirci con le sue parole, di provocarci, di richiamarci a un reale cambiamento di vita. Altrimenti la santità sarà solo parole".

**Un manuale di vita**  
Il Pontefice segue il Vangelo di Matteo con qualche inserimento di Luca e passa le Beatitudini al setaccio di Sant'Ignazio di Loyola. Così la "povertà di spirito" è la "santa indifferenza" che il Santo proponeva per raggiungere una autentica libertà interiore, e, seguendo Luca, è anche un invito "ad un'esistenza austera e spoglia". C'è poi la mitezza. "Se viviamo agitati, arroganti di fronte agli altri, finiamo stanchi e sposati" scrive Francesco, e aggiunge: "anche quando si difende la propria fede e le proprie convinzioni, bisogna farlo con mitezza". "E' meglio essere sempre miti, e si realizzeranno le nostre più grandi aspirazioni".

C'è il tema delle lacrime tanto caro a Francesco, nella spiegazione della beatitudine sulla consolazione. "Il mondo non vuole piangere: preferisce ignorare le situazioni dolorose, coprirle, nasconderle" e invece "la persona che vede le cose come sono realmente, si lascia trafiggere dal dolore e piange nel suo cuore è capace di raggiungere le profondità della vita e di essere veramente felice".

C'è poi la giustizia che "non è come quella che cerca il mondo, molte volte macchiata da interessi meschini, manipolata da un lato o dall'altro", ma è quella di quando "si è giusti nelle proprie decisioni, e si esprime poi nel cercare la giustizia per i poveri e i deboli".

E poi c'è la misericordia. "Dare e perdonare è tentare di riprodurre nella nostra vita un piccolo riflesso della perfezione di Dio, che dona e perdona in modo sovrabbondante".

E cosa significa purezza del cuore? Risponde Francesco: "Quando il cuore ama Dio e il prossimo, quando questo è la sua vera intenzione e non parole vuote, allora quel cuore è puro e può vedere Dio".

E la pace per Francesco nasce dalla assenza di calunnie e dicerie, mentre sui perseguitati a causa della giustizia dice: "Se non vogliamo sprofondare in una oscura mediocrità, non pretendiamo una vita comoda, perché 'chi vuol salvare la propria vita, la perderà'. Perché non si può aspettare di trovarsi in una società favorevole per vivere il Vangelo e si deve farlo anche se in una società "alienata, intrapolata in una trama politica, mediatica, economica, culturale e persino religiosa che ostacola l'autentico sviluppo umano e sociale, vivere le Beatitudini diventa difficile e può essere addirittura una cosa malvista, sospetta, ridicolizzata".

**Difendere la vita**  
Come abbiamo ormai imparato, Papa Francesco ama ripetere il capitolo 25 del Vangelo di Matteo come una sorta di manuale di vita: "Davanti alla forza di queste richieste di Gesù è mio dovere pregare i cristiani di accettarle e di accoglierle con sincera apertura, 'sine glossa', vale a dire senza commenti, senza elucubrazioni e scuse che tolgano ad esse forza". E

senza errori nocivi ed ideologici come quello "di quanti vivono diffidando dell'impegno sociale degli altri", per cui "la difesa dell'innocente che non è nato, per esempio, deve essere chiara, ferma e appassionata, perché lì è in gioco la dignità della vita umana, sempre sacra, e lo esige l'amore per ogni persona al di là del suo sviluppo. Ma ugualmente sacra è la vita dei poveri che sono già nati, che si dibattono nella miseria, nell'abbandono, nell'esclusione, nella tratta di persone, nell'eutanasia nasosta dei malati e degli anziani

radici". E aggiunge: "Anche i cristiani possono partecipare a reti di violenza verbale mediante internet e i diversi ambiti o spazi di interscambio digitale". Inoltre "non ci fa bene guardare dall'alto in basso, assumere il ruolo di giudici spietati, considerare gli altri come indegni e pretendere continuamente di dare lezioni".

Torna il tema della umiltà che "può radicarsi nel cuore solamente attraverso le umiliazioni", come quelle "quotidiane di coloro che sopportano per salvare la propria famiglia". E magari

"qualcuno può avere il coraggio di discutere amabilmente, di reclamare giustizia o di difendere i deboli davanti ai potenti, benché questo gli procuri conseguenze negative per la sua immagine".

**Gioia, audacia, attenzione ai particolari**

*Gaudete*, quindi, perché quanto detto finora non implica "uno spirito inibito, triste, acido, malinconico, o un basso profilo senza energia. Il santo è capace di vivere con gioia e senso dell'umorismo". E sì alla parresia che "è audacia, è slancio evangelizzatore che lascia un segno in questo mondo" e che grazie allo Spirito Santo permette di "non essere paralizzati dalla paura e dal calcolo". Perciò: "Sfidiamo l'abitudine, apriamo bene gli occhi e gli orecchi, e soprattutto il cuore, per lasciarci smuovere da ciò che succede intorno a noi e dal grido della Parola viva ed efficace del Risorto".

E per la vita in comunità, in ogni comunità, "fare attenzione ai particolari" come ha fatto Gesù. Spazio alla preghiera soprattutto per combattere le "tentazioni del diavolo e annunciare il Vangelo. Questa lotta è molto bella, perché ci permette di fare festa ogni volta che il Signore vince nella nostra vita". Francesco dedica ampio spazio al problema del Maligno e alla sua esistenza: "Non pensiamo

dunque che sia un mito, una rappresentazione, un simbolo, una figura o un'idea. Tale inganno ci porta ad abbassare la guardia, a trascurarci e a rimanere più esposti. Lui non ha bisogno di possederci. Ci avvelena con l'odio, con la tristezza, con l'invidia, con i vizi".

**E' necessario il discernimento**

Per tutto questo serve il discernimento che il Pontefice ripropone alla scuola di Sant'Ignazio e che serve anche nelle cose più semplici perché "senza la sapienza del discernimento possiamo trasformarci facilmente in burattini alla mercé delle tendenze del momento".

Il discernimento ci rende "capaci di riconoscere i tempi di Dio e la sua grazia, per non sprecare le ispirazioni del Signore, per non lasciar cadere il suo invito a crescere" ed è una grazia. E del resto "non si fa discernimento per scoprire cos'altro possiamo ricavare da questa vita, ma per riconoscere come possiamo compiere meglio la missione che ci è stata affidata nel Battesimo", quindi "occorre chiedere allo Spirito Santo che ci liberi e che scacci quella paura che ci porta a vietargli l'ingresso in alcuni aspetti della nostra vita". Francesco conclude affidandosi a Maria e aggiunge: "Spero che queste pagine siano utili perché tutta la Chiesa si dedichi a promuovere il desiderio della santità. Chiediamo che lo Spirito Santo infonda in noi un intenso desiderio di essere santi per la maggior gloria di Dio e incoraggiamoci a vicenda in questo proposito. Così divideremo una felicità che il mondo non ci potrà togliere".

Angela Ambrogetti



AGENZIA ONORANZE FUNEBRI

**SALVIOLI**

SRL

Serietà e professionalità in ogni nostro servizio  
Attenzione e rispetto  
per la sensibilità religiosa dei nostri clienti

Sede di Carpi  
via Falloppia, 26 - Tel. 059.652799

Filiale di Soliera  
via Garibaldi, 46 - Tel. 059.8570125

Filiale di Bastiglia  
piazza Repubblica, 40 - Tel. 059.652799

**CHIMAR**  
PACKAGING & LOGISTICS INTEGRATION  
www.chimar.eu

IMBALLAGGI LOGISTICA INDUSTRIALE SERVIZI LOGISTICI

Icons representing various logistics services: a box, a forklift, a truck, a train, a ship, and an airplane.

**COSTRUIAMO OGGI IL NOSTRO FUTURO**

Proponiamo soluzioni innovative e capacità organizzative nel packaging e nella logistica integrata, nel rispetto dei collaboratori e dell'ambiente.

CONTRIBUIAMO AL SUCCESSO DEI NOSTRI CLIENTI





MOMENTI D'ARTE

Prosegue la rubrica dedicata ai beni culturali della Diocesi di Carpi. Su questo numero tappa in Santa Chiara

# Il parato di Santa Caritosa

Tra le testimonianze tessili che ancora oggi abbiamo in diocesi non sfugge il bellissimo parato in quarto (Pianeta, piviale, due tunicelle con relativi accessori, velo copricalice e busta per il corporale) di colore rosso databile alla metà del XVII secolo. Con molta probabilità venne procurato al monastero di santa Chiara in Carpi dal cardinale Rinaldo d'Este (1618-1672), che fu anche vescovo di Reggio, in occasione della donazione delle reliquie di santa Caritosa, traslate l'anno precedente dalle catacombe di santa Priscilla, che lo stesso prelato fece alle monache carpigiane nel 1666; all'epoca Rinaldo non era più vescovo di Reggio ma possiamo supporre che il legame con Carpi, ed in particolare con il convento che aveva avuto come abbadessa Angela Caterina (al secolo Eleonora d'Este), fosse talmente forte che egli stesso abbia contribuito all'arricchimento della dotazione liturgica con suppellettili e parati di pregio. Il paramento ha un fondo in damasco rosso assegnabile al Seicento sul quale è un importante ricamo costituito da motivi floreali policromi di impostazione ancora rinascimentale, che ancora possiamo vedere nella fase preparatoria in quanto sul tessuto permangono le tracce guida a penna su cui, successivamente, è stato operato il ricamo. Sullo scudo del piviale è visibile la figura della santa, finemente ricamata, a testi-



monianza dell'uso del parato impiegato durante la solennità della festa in onore di santa Caritosa. Mentre la pianeta non presenta particolari rilevanti, la tunicella e la dalmatica si contraddistinguono per un particolare ricamo con un tulipano al centro che divide simmetricamente due fiori

sul cui stelo poggiano degli uccellini. Elemento comune a tutto il parato è la bordura, sempre a ricamo policromo, con un intreccio di fiori e foglie che delimita il contorno del paramento. La tipologia del ricamo rimanda ad una manifatturiera genovese, così come la qualità dello stesso fa

pensare ad una confezione in ambito monastico in luogo di una produzione artigianale. Nei secoli il culto di santa Caritosa è andato perdendosi ed il parato ha smesso di esercitare la sua funzione originaria. Nel 1923 la madre Abbadessa del monastero di Santa Chiara chiede l'autorizzazione alla Curia di poter alienare "un apparato rosso" assieme ad altri mobili non usati. Con l'approvazione della Commissione per l'amministrazione dei beni ecclesiastici in data 20 agosto del medesimo anno, ritenuto "antiquato" i paramenti di santa Caritosa vengono alienati alla parrocchia di san Francesco in Carpi, che lo utilizza per la festa di santa Lucia. Ancora oggi è conservato tra gli arredi della chiesa urbana e il 13 dicembre veniva indossato dal celebrante durante le celebrazioni dedicate alla santa siracusana. Un passaggio di testimone che tuttavia accomuna due donne martiri della fede e prosegue nell'intento del donatore che vedeva nella ricchezza del ricamo e nella preziosità del tessuto un ulteriore elemento per celebrare ulteriormente la gloria del Signore.

Bibliografia essenziale: A.Garuti, "Lo sviluppo architettonico e le vicende del monastero" in "Le Clarisse in Carpi", 2003; Lorenzo Lorenzini, scheda n. 5 in "Trame di Luce", 2004; Archivio Curia Vescovile Carpi, sez. III, filza 27, fasc. 8.

Andrea Beltrami

CORALI

11ª edizione sabato 14 e sabato 28 aprile

## La Musica Sacra nella Terra dei Pio



Grazie al contributo determinante della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, si è resa possibile l'undicesima edizione della rassegna "La Musica Sacra nella Terra dei Pio" che negli anni ha fatto conoscere e apprezzare le migliori formazioni vocali e strumentali della regione.

La rassegna 2018 si articolerà in due serate. La prima, sabato 14 aprile, nell'aula liturgica di Quartirolo, con due formazioni corali di indubbio valore: la Schola Cantorum di Bazzano, diretta da Manuela Borghi (all'organo Luca Bergonzini) e il Coro San Giacomo di Piumazzo, diretto da Teresa Mazzoli (all'organo Lauro Casali). La serata avrà come titolo "Jesus dulcis" per la scelta di brani che hanno come riferimento l'amore di Gesù Cristo per l'uomo e il creato.

La seconda serata, dal titolo "Maria laudamus", sabato 28 aprile, nella chiesa di San Bernardino da Siena - dotata di un ottimo organo e una buonissima acustica - sarà dedicata alla Madonna. Si esibiranno due delle tre formazioni dell'Associazione Corale Regina Nivis, ossia il Coro giovanile Juvenilia e gli adulti della Regina Nivis. Parteciperà un quartetto d'archi dell'Orchestra Improvise Ensemble, composto da giovani che hanno suonato alla Santa Messa presieduta da Papa Francesco il 2 aprile scorso a Carpi. Due i solisti invitati, il soprano Fanny Belotto e il tenore Diego Riccò, che si esibiranno anche con le Corali e il Quartetto. Sarà una serata con molte varianti musicali.

Ingresso libero. Entrambi i concerti si terranno alle 21.



## Notizie in tasca

Si invitano i parroci e le segreterie parrocchiali a comunicare tempestivamente eventuali aggiornamenti

### CARPI CITTÀ

CATTEDRALE: Feriali: 9.00, 18.30 • Sabato pref: 18.00 • Festive: 8, 9.30, 10.45, 12.00, 18.00

SAN FRANCESCO: Feriale: 8.30 (cappella) • Sabato pref: 19.00 (Chiesa di San Bernardino da Siena) • Festive: 9.45, 11.00, 19.00 (Chiesa di San Bernardino da Siena)

SAN NICOLÒ: Feriali: 8.30, 10.00 (seguita dall'Adorazione eucaristica fino alle 12.00), 18.30 • Sabato pref: 18.30 • Festive: 8.00, 9.30, 11.00, 17.30

CORPUS DOMINI: Feriale: 19.00 • Sabato pref: 19.00 • Festive: 8.30, 10.00, 11.30

QUARTIROLO: Feriale: 19.00 • Sabato pref: 19.00 • Festiva: 8, 9.45, 11.15

SAN BERNARDINO REALINO: Feriale: 18.30 (ore 18.15 recita Vespri) • Sabato pref: 19.00 • Festive: 9.30, 11.00

SAN GIUSEPPE ARTIGIANO: Feriali: 8.30, 19.00 • Sabato pref: 19.00 • Festive: 9.30, 11.00, 18.30

SANT'AGATA CIBENO: Feriale (dal lunedì al venerdì): 19.00 • Sabato pref: 19.00 • Festive: 9.30-11.15

SANTA CHIARA: Feriale: 7 • Festiva: 7.30

SAN BERNARDINO DA SIENA: Feriale: 7 • Festiva: 7.15

CIMITERO: Festiva: 10.30 (10.00 recita del Santo Rosario)

OSPEDALE RAMAZZINI (presso la cappella): Feriali e sabato pref: 19.00 • Festiva: 9.00 • Dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 19 recita del Santo Rosario

CASE PROTETTE: Tenente Marchi festiva: 9.15 • Il Quadrifoglio festiva: ore 9.30 • Il Carpine festiva: 10.15.

### CARPI FRAZIONI

SANTA CROCE: Feriale: 19.00 • Sabato pref: 19.00 • Festive: 8.30, 11.15

GARGALLO: Feriale: 19.00 • Sabato pref: 19.00 • Festiva: 10.00

BUDRIONE: (presso il centro di comunità di Budrione). Feriale: martedì e giovedì 19.00 • Sabato pref: 18.30 • Festive: 10.00, 11.15

MIGLIARINA: Feriale (dal lunedì al sabato): 7.30

SAN MARINO: Feriale: lunedì 20.30 (santuario dei Ponticelli), da martedì a venerdì 7.30 (parrocchia) • Prima festiva: 19.00 (santuario dei Ponticelli) • Festive: 8.00, 11.00

FOSSOLI: Feriale: 19.00 • Sabato pref: 19.00 • Festive: 10.00 - 11.30

CORTILE: Feriale 18.00 (eccetto mercoledì) • Sabato pref: 19.00 • Festive: 11.00

SAN MARTINO SECCHIA: Feriali: 18.00 (dal lunedì al venerdì) • Sabato e giorni prefestivi: 8.30 • Festive: 18.00. I frati sono disponibili per le confessioni tutti i giorni (ore 8-12, 15-19.30 tranne che durante la messa feriale)

LIMIDI: Feriali: 19.00 • Sabato pref: 19.00 • Festive: 8.00, 10.00, 11.30

PANZANO: Feriale: venerdì 20.30 • Festiva: 11.30

ROLO: Feriali: lunedì e giovedì 20.30; martedì e venerdì 8.30; mercoledì 19.00 • Sabato pref: ore 18.00 • Festive: 9.30, 11.15

### NOVI E FRAZIONI

NOVI: Feriale: 18.00 • Sabato pref: 18.00 • Festive: 9.00, 11.00, 18.00

ROVERETO: Feriali: 20.30 • Sabato pref: 20.30 • Festive: 8.30, 11.15

SANT'ANTONIO IN MERCADELLO: Festiva: 10.00

### CONCORDIA E FRAZIONI

CONCORDIA: Feriale: 9 • Sabato prima festiva: 18.30 • Festiva: 8.00, 9.30, 11.15

## Orari delle Sante Messe

SAN GIOVANNI: Festiva: 11

SANTA CATERINA: Festiva: 9.30

FOSSA: Feriale: 8.30 • Festiva: 9.30

VALLALTA: Feriale: 18.00 • Sabato prima festiva: 19.30 • Festiva: 9.00-11.00

### MIRANDOLA

CITTÀ: Feriale: 8.30 - 18.30 (Aula Santa Maria Maddalena); 9.00 al mercoledì (casa di riposo) • Sabato prima festiva: 17.30 (casa di riposo); 17.00 (Aula Santa Maria Maddalena); 18.30 (centro di comunità via Posta) • Festiva: 7.30 (ospedale); 9.00-10.30-12.00-18.30 (centro di comunità via Posta); 10.00 (Aula Santa Maria Maddalena)

### MIRANDOLA FRAZIONI

CIVIDALE: Feriale e sabato prima festiva: 18.00 (canonica) • Festiva: 10.00 (tensostruttura)

QUARANTOLI: Feriale: dal lunedì al venerdì 18.00 (cappella dell'asilo) • Sabato prima festiva: 18.00 (cappella della ditta Acr Reggiani in via Valli 1) • Festiva: 11.15 (centro di comunità)

GAVELLO: Festiva: 9.30

SAN MARTINO SPINO: Feriale: 18.00 • Sabato prima festiva: 18.00 • Festiva: 11.00

SAN MARTINO CARANO: Feriale: 7.00 • Sabato prima festiva: 17.00 • Festiva: 8.00, 10.00, 11.30

MORTIZZUOLO: Feriale: mercoledì, giovedì e venerdì 19.00 • Sabato: 18.00 (a Confine) • Festiva: 9.15, 11.15

SAN GIACOMO RONCOLE: Feriale: 18.30 • Sabato prima festiva: 18.30 • Festiva: 10.00, 11.30

SANTA GIUSTINA VIGONA : (presso la cappella della ditta Acr Reggiani in via Valli 1 a Quarantoli) Festiva: 9.45

TRAMUSCHIO: Festiva: 11.15

SAN POSSIDONIO: Orario invernale. Feriale: lunedì, mercoledì, giovedì 18.30; martedì e venerdì 9.00 • Sabato prima festiva: 18.30 • Festiva: 9.30, 11.30





RICORRENZE

Anniversari di ordinazione: monsignor Rino Bottecchi e don Francesco Cavazzuti ricordano il loro 60°, uniti, come in quel 29 giugno 1958, nella gratitudine per il dono ricevuto

Camminando per i sentieri del popolo di Dio

*A sessant'anni di distanza dalla loro ordinazione presbiterale, avvenuta il 29 giugno 1958 nella Cattedrale di Carpi, monsignor Rino Bottecchi e don Francesco Cavazzuti si ritrovano nuovamente uniti nel fare memoria di quell'evento che ha dato inizio al loro lungo ministero e di cui conservano, com'è naturale che sia, un ricordo vivissimo. Un anniversario che avrebbero voluto condividere con don Gino Barbieri, tornato alla Casa del Padre alla fine dello scorso febbraio... Anche di lui i due compagni di ordinazione mantengono un vivo ricordo, affidandolo al Signore nella preghiera e portando nel cuore i tanti anni di preparazione al sacerdozio vissuti insieme.*

*Dunque, coetanei - poiché entrambi nati nel 1934 -, l'uno originario di Cividale, l'altro di Cibeno, monsignor Bottecchi e don Cavazzuti, per usare una similitudine in sintonia con il loro amore per la montagna, hanno camminato, insieme alla gente loro affidata, lungo sentieri che li hanno portati, in luoghi diversi e attraverso tempi così mutati dal 1958 ad oggi, a fare dell'intera esistenza un dono alla Chiesa e ai fratelli: don Rino, da Mirandola a Mortizzuolo, dalla guida del Seminario vescovile a quella della parrocchia della Cattedrale; don Francesco, da Quarantoli al servizio in Seminario, in San Bernardino Realino, presso l'Onarmo e le Acli, poi la partenza per il Brasile, l'attività pastorale e la difesa dei diritti dei diseredati, l'attentato - di cui nell'agosto scorso ha ricordato il 30° anniversario -, il ritorno in Brasile e infine il rientro a Carpi.*

*A loro va, insieme alle parole di gratitudine espresse dal Vescovo Francesco Cavina durante la Messa Crismale, il ringraziamento del popolo di Dio della Diocesi di Carpi, unito alla preghiera, perché il loro ministero presbiterale porti tanti altri frutti di bene. Un grande grazie, allora, nell'attesa di poter fare gli auguri a don Rino e a don Francesco di persona, in una speciale occasione di festa e di condivisione che, anche se ancora non ne anticipano i dettagli, è certamente in programma prossimamente.*

Monsignor Bottecchi Quel perdono ricevuto e donato...

“Nel pomeriggio dello stesso giorno dell'ordinazione, il 29 giugno 1958, nella chiesa di Santa Caterina di



Don Francesco, don Gino e don Rino al Passo Falzarego

Concordia - parrocchia in cui risiedevano allora i famigliari di monsignor Bottecchi, ndr - salivo i gradini dell'altare per celebrare la prima Santa Messa. Erano presenti papà e mamma, parenti, amici e fedeli.

Tra i candelieri era collocata l'immagine della Immacolata che a mani giunte manifestava la sua preghiera materna all'inizio del mio cammino.

Ora da quella data sono passati sessant'anni. Un tempo che conserva la memoria viva di tanti incontri con lo stupore di innumerevoli azioni sacramentali; il ricordo e

la vicinanza a tante storie di sofferenza con il dono della parola unita alla cordialità e alla speranza.

Così appare, in breve sintesi, nella preghiera aperta al più vivo ringraziamento, la bellezza e l'importanza del ministero sacerdotale nel cammino della comunità cristiana.

Salgono alla mente anche i momenti difficili, i giorni del perdono ricevuto e donato, ma soprattutto il rimpianto delle occasioni perdute per crescere, o meglio, aumentare la fedeltà al dono ricevuto.

In questo rapido sguardo sul mio passato hanno avuto

un posto immancabile di sostegno i confratelli nella condivisione del servizio pastorale e la paternità dei vescovi che si sono succeduti alla guida della Chiesa: essi mi hanno aiutato con pazienza e illuminati consigli nei diversi compiti che mi affidavano”.

Don Cavazzuti Il bacio sulle mani dei miei genitori

“Durante questi sessant'anni di vita presbiterale ho sempre amato il mio ministero di sacerdote, anche se per causa della debolezza umana non sono mancate, di certo, le colpe.

Ricordo che il giorno della mia ordinazione, arrivando alla fine della cerimonia, furono invitati i presenti a baciare le mani dei novelli sacerdoti. Io vidi nella fila di chi arrivava mio padre e mia madre, allora mi preparai per poter io baciare le mani dei miei genitori e così feci.

Ho amato il servizio fatto a Quarantoli, in Seminario, nel lavoro religioso nelle fabbriche di Carpi, dove incontrai tanti operai, tra i quali uno mi riserva ancora molta amicizia.

Ho grandemente amato il mio servizio in Brasile, durante i quarant'anni nella Diocesi di Goias.

Ringrazio il Signore per questa vita sacerdotale: non la cambierei per nulla nonostante sia stata accompagnata anche da sacrifici e sofferenze.

Avrei voluto celebrare questa data in Brasile, ma si oppongono due problemi di cui non vedo affatto la possibile soluzione; sia fatta la volontà di Dio”.

VOCAZIONI

Verso la Giornata mondiale del 22 aprile: la Settimana diocesana di animazione si sta svolgendo nelle parrocchie della sesta e ottava zona pastorale

Dammi un cuore che ascolta

Pregare per le vocazioni “è un dovere di tutti, è un dovere di sempre. Il futuro delle vocazioni sta nelle mani di Dio, ma in un certo modo sta anche nelle nostre mani. La preghiera è la nostra forza; con essa le vocazioni non potranno venir meno, né la voce divina mancherà di essere ascoltata”. Così scriveva San Giovanni Paolo II nel Messaggio per la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni del 1987, accurata esortazione a tutto il popolo di Dio, secondo la richiesta di Gesù, “pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!” (Mt 9,38). Ed è questo “dovere” che la Settimana vocazionale diocesana ricorda alla nostra comunità ecclesiale, svolgendosi annualmente a turno nelle zone pastorali della Diocesi.

Quest'anno l'iniziativa, da lunedì 9 a domenica 15 aprile, è ospite nelle parrocchie della sesta e dell'ottava zona pastorale - facendo capo a Mirandola, San Martino Spino, San Giacomo Roncole, Cividale-Quarantoli e Mortizzuolo - con il coordinamento del Centro diocesano vocazioni, diretto da don Riccardo Paltrinieri, rettore del Seminario vescovile, e composto da don Enrico Caffari, don Mauro Pan-

cera, don Emiddio Voli e don Michele Zampieri. L'équipe è impegnata, nel corso di quest'anno pastorale, a promuovere con cadenza mensile, incontri di preghiera, di riflessione sulla Parola e di dialogo, in clima di familiarità, rivolti a quanti si sentono in ricerca e a coloro che desiderano comprendere che cosa Dio sta “dicendo” alla loro vita.

“La Settimana - spiega don Paltrinieri - vuole offrire un'occasione forte di preghiera per le vocazioni, in particolare per quelle di speciale consacrazione, e di animazione per quanto riguarda il discernimento vocazionale. In questi giorni, perciò, i nostri seminaristi stanno portando, in una serie di incontri nelle parrocchie, la loro testimonianza ai ragazzi dei

Veglia di preghiera nella Settimana vocazionale diocesana

Sabato 14 aprile, ore 21  
Mirandola, sala della comunità (via Posta 55)  
Tutti sono invitati a partecipare

gruppi giovanili, quelli che frequentano le scuole medie e le superiori e gli universitari. Come in passato, i seminaristi saranno, inoltre, presenti nella domenica conclusiva della Settimana, che quest'anno cade il 15 aprile, per dare la loro testimonianza al termine delle Sante Messe”.

Passando, poi, dalle iniziative nelle singole parrocchie ad un momento più ampio di comunione, la Settimana troverà il suo culmine nella veglia di preghiera di sa-



bato 14 aprile alle 21, presso la sala della comunità in via Posta a Mirandola. Il tema, “Dammi un cuore che ascolta” (cf 1Re 3,9), è quello scelto dall'Ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni nella 55ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni che si celebrerà il prossimo 22 aprile, domenica del “buon Pastore”. Una proposta di riflessione che vuole sottolineare con forza l'attitudine all'ascolto e al discernimento vocazionale, tipica della Tradizione e dell'azione pastorale della Chiesa, in piena sintonia con l'ormai prossimo Sinodo dei Vescovi dal tema “I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”. Alla veglia del 14 aprile a Mirandola tutti sono, naturalmente, invitati a partecipare.



Ordinazione in Cattedrale: don Gino Barbieri, don Rino Bottecchi e don Francesco Cavazzuti

Foto tratte da “Don Francesco Cavazzuti. Da Carpi al mondo” di Dante Colli (Editrice Il Portico)

Not



## PASTORALE GIOVANILE

Iniziativa a cui parteciperà la Diocesi di Carpi in vista del Sinodo di ottobre

## Da Lourdes a Roma



Sono aperte sino alla fine di aprile le iscrizioni al pellegrinaggio a Lourdes con il Vescovo Francesco Cavina, dal 28 maggio al 2 giugno, insieme all'Unitalsi, in preparazione al Sinodo dei giovani, che si terrà ad ottobre. Per favorire la più ampia adesione possibile, è stata fissata una quota agevolata di partecipazione: 250 euro per i giovani dai 18 ai 29 anni. In vista dell'incontro dei giovani italiani con Papa Francesco a Roma, in programma l'11 e 12 agosto, il pellegrinaggio a Lourdes prende il posto del cammino lungo le vie della spiritualità - "Per mille strade" è il nome dato dal Servizio nazionale per la pastorale giovanile all'insieme dei pellegrinaggi di "avvicinamento" alla capitale sulle orme dei santi in Italia - che sarebbe previsto anche per la Diocesi di Carpi, come per le altre, la settimana precedente l'evento di Roma.

Si ricorda che il pellegrinaggio a Lourdes è aperto non solo ai giovani ma a tutti coloro che desiderino partecipare.

Info e iscrizioni: Paolo cell. 335 6374264; Giuseppe cell. 340 6094219; carpiunitalsi@gmail.com

## Incontro dei giovani italiani con il Papa

Si apriranno, invece, a breve nella nostra Diocesi le iscrizioni all'incontro dei giovani italiani - dai 16 ai 30 anni - con Papa Francesco, sul tema "Siamo qui!", al Circo Massimo a Roma, l'11 e 12 agosto prossimi. Si stanno

infatti approntando i "pacchetti" per la partecipazione, che avverrà tramite la Diocesi stessa e con l'adesione da entrambe le giornate.

Sabato 11 e domenica 12 agosto, dunque, il Santo Padre incontrerà i giovani che giungeranno a Roma da tutte le diocesi d'Italia per pregare insieme in vista del Sinodo di ottobre. Il Servizio nazionale per la pastorale giovanile prevede, in linea di massima, questo programma. Arrivo nell'area del Circo Massimo nel primo pomeriggio dell'11 agosto, dove dalle 16.30 in poi inizierà un tempo per le testimonianze e l'attesa del Santo Padre. Alle 19, la Veglia di preghiera per il Sinodo con Papa Francesco. Dalle 21.30, inizierà la festa. Dalle 23, via libera alla notte bianca, con la possibilità di fermarsi a dormire al Circo Massimo. Chi invece lo vorrà, potrà fare un giro per Roma e approfittare delle varie proposte che si stanno organizzando. Tra le tante, alcune chiese di Roma saranno aperte, con la presenza di sacerdoti per le confessioni, momenti di adorazione e celebrazione della messa. Le associazioni più grandi avranno spazi dedicati per l'animazione o qualche incontro. Ci saranno inoltre iniziative di scoperta e approfondimento di percorsi artistici ed incontri sui temi della riconciliazione e del perdono. Il grande evento si concluderà il 12 agosto, dalle 9.30, con la Santa Messa a piazza San Pietro e l'Angelus di Papa Francesco.

Not

## UFFICIO CATECHISTICO

Sabato 14 aprile a Carpi la Giornata diocesana dei cresimandi. L'incontro del Vescovo con i ragazzi e i loro genitori

## La bellezza di essere Chiesa insieme

Dopo la pausa dell'anno scorso, quando l'appuntamento fu sostituito il 2 aprile dalla partecipazione alla Santa Messa presieduta da Papa Francesco in piazza Martiri a Carpi, torna sabato 14 aprile la Giornata diocesana dei cresimandi. E lo fa riappropriandosi delle sue sedi storiche: alle 14.30, l'evento inizierà, infatti, all'oratorio Eden, per poi "sdoppiarsi", alle 15.30, in Cattedrale, dove il Vescovo Francesco Cavina incontrerà prima i genitori dei cresimandi, e, alle 17, i ragazzi.

Come di consueto, l'organizzazione è coordinata dall'Ufficio catechistico diocesano, in collaborazione con i catechisti delle parrocchie. A questi ultimi, suddivisi in equipe, saranno affidati i ragazzi, a loro volta riuniti in gruppi, per conoscere meglio, tramite giochi ed approfondimenti, i frutti dello Spirito Santo. Alla base dell'iniziativa, sottolineano dall'Ufficio catechistico, vi è - vale la pena ribadirlo - l'intento di offrire ai ragazzi la possibilità di fare un'esperienza di Chiesa che, superando i confini della propria parrocchia, abbracci tutta la Diocesi. Una Chiesa locale che trova nella figura del Vescovo il segno di unità e la guida che orienta il cammino, da qui l'incontro con lui, tenendo conto che per molti dei cresimandi la Giornata è la prima occasione, nella loro vita, per vederlo ed ascoltarlo. Il tutto, poi, è compiuto insieme, in una dimensione comunitaria, e in un luogo, la Cattedrale, che rappresenta la Chiesa madre della Diocesi e che, come si è potuto riscontrare - anche in considerazione del fatto che solo da un anno è stata riaperta al culto dopo il terremoto -, non sempre i cresimandi hanno avuto modo di visitare prima della Giornata a loro dedicata.



Specularmente, la medesima prospettiva vale per i genitori, invitati ad incontrare il Vescovo, insieme, a fianco di padri e madri provenienti da tutta la Diocesi, e in Cattedrale. Momento di riflessione e di preghiera, in un clima di cordialità, che è stato pensato dal 2015, in linea con gli Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia - dal

titolo "Incontriamo Gesù", editi nel 2014 dalla Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi -, non solo per rendere partecipi i genitori di questa importante tappa nella vita di fede dei loro figli, ma anche come opportunità per rivolgere una speciale attenzione pastorale a loro in quanto adulti.

Ed è importante aggiungere che gli "obiettivi" su cui si fonda la Giornata dei cresimandi ricomprendono, in qualche modo, anche coloro che le danno vita, ovvero i catechisti. Da sempre l'iniziativa si presta a sostenerli nell'accompagnare i ragazzi alla Cresima, e, da quando si svolge l'incontro del Vescovo con i genitori, anche nell'incoraggiarli a portare avanti, con le rispettive parrocchie, l'impegno di coinvolgere le famiglie nel cammino dell'iniziazione cristiana di bambini e ragazzi. Con costante disponibilità i catechisti organizzano da sempre la Giornata, mettendosi in gioco nel curarne l'animazione e dando ciascuno il proprio contributo, a seconda delle diverse età, forze e metodologie seguite nel proprio servizio.

Per tutte queste sottolineature, al di là dei numeri previsti - che si confermano comunque positivi, circa 400 saranno, infatti, i cresimandi, senza contare i genitori -, l'auspicio è che i ragazzi, anche attraverso l'appuntamento della Giornata, possano avvicinarsi alla Cresima in modo gioioso, davvero "incontrando Gesù" nella bellezza e nella ricchezza umana e spirituale di essere Chiesa insieme.

Not

## GIORNATA DIOCESANA CRESIMANDI

I cresimandi della Diocesi e i loro genitori

incontrano il Vescovo

S.E. Mons. Francesco Cavina



SABATO 14 APRILE 2018

ORATORIO CITTADINO EDEN - CARPI

Ore 14.30: Accoglienza

Ore 15.00: Inizio attività ragazzi

Ore 15.30: Incontro del Vescovo con i Genitori in Cattedrale

Ore 17.00: Incontro del Vescovo con i Cresimandi in Cattedrale

Ore 17.30: Conclusione

## 9° ANNIVERSARIO

18-4-2009 18-4-2018

## Leonardo Perfetti

*Ogni uomo semplice porta in cuore un sogno con amore ed umiltà*

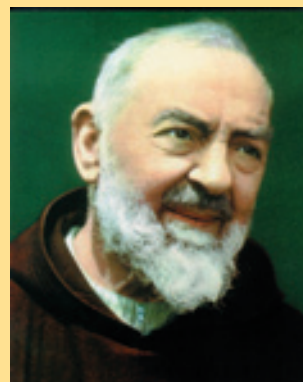
Katia, Martina e Gaia lo ricordano con la Santa Messa di suffragio che sarà celebrata sabato 2 giugno alle ore 11 al Metato di Geremia a Fanano



## INCONTRI

Gruppo di preghiera di Padre Pio  
Domenica 15 aprile in San Nicolò

Il Gruppo di preghiera di Padre Pio da Pietrelcina "Santa Maria Assunta" di Carpi si riunisce domenica 15 aprile nel salone parrocchiale di San Nicolò (ingresso da via Catellani) per l'incontro di preghiera, adorazione e riflessione. Alle 15.45, accoglienza, preghiere di penitenza e riparazione; alle 16, esposizione del Santissimo; alle 16.15, preghiera di guarigione e liberazione; alle 16.30, Coroncina della Divina Misericordia; alle 16.45, Santo Rosario meditato con San Pio; alle 17.15, benedizione eucaristica; alle 17.20, consacrazione a Maria Santissima; alle 17.30, Santa Messa con le intenzioni del Gruppo di San Pio. L'incontro è aperto a tutti.







MEMORIA

Ricordando don Felice Zeneroli, mirandolese, rettore del Seminario vescovile di Carpi nel corso dell'Ottocento

# Fine studioso e grande educatore della gioventù

Nato a Mirandola il 14 gennaio 1828 da Felindo e Beatrice Pozzetti, non poté beneficiare della presenza paterna poiché il genitore fu costretto ad abbandonare la città dei Pico a seguito della sua appartenenza agli ideali menottiani, nei cui avvenimenti si trovò coinvolto. Educato dalla madre, il giovane Felice manifestò squisite doti intellettive e grande sensibilità morale al punto che il vicario foraneo, don Giacomo Papotti, ne curò la sua formazione e gli studi. Compiuto il prescritto biennio ginnasiale, il nostro venne inviato a Modena presso il Collegio di Santa Chiara nel quale attese con notevole profitto alle scienze filosofiche e teologiche rimanendovi fino al 1848, quando passò al seminario carpigiano per completare il corso di formazione al presbiterato. Ricevette l'ordinazione sacerdotale nel 1852 e cantò la prima messa nel duomo di Mirandola con grande partecipazione di popolo e l'entusiasmo della città, che vedeva salire all'altare un suo figlio. Le prime attenzioni del novello sacerdote furono rivolte all'educazione dei giovani, verso i quali don Felice vedeva il futuro riconoscendovi qualità ed entusiasmo per il miglioramento della società e della vita civile. Ottenne la cattedra di grammatica, "belle lettere" e latino presso il ginnasio di Mirandola collaborando anche con il direttore



Interno del Seminario vescovile

re dell'Oratorio di san Filippo. Per motivi politici fu congedato assieme ad altri colleghi dagli insegnamenti, costretto a ritirarsi, accettando tuttavia l'ufficio di amministratore delle Opere Pie e l'assistenza agli infermi colpiti dal morbo del colera (siamo alla fine degli anni Cinquanta dell'Ottocento). Il 1 novembre 1861 fu a Modena come insegnante di lettere al liceo Spinelli, incarico che mantenne fino al 1872, quando venne richiamato in diocesi dal novello vescovo Gherardo Araldi per insegnare nel seminario cittadino. Qui fu apprezzato

dal Rettore, Nicola de Caroli, che non mancava di affidargli compiti delicati e la presidenza dell'Opera Pia San Filippo Neri nonché l'ufficio di catechista. Alla morte del Rettore, don Felice gli successe nella direzione del Seminario facendo spiccare la provata esperienza che sapeva unire la soavità alla fermezza di carattere, consapevole che nella formazione dei chierici dovevano sempre essere tenute presenti la pietà d'animo e la capacità di scienza, doti essenziali per i futuri sacerdoti. Don Zeneroli seppe mostrare esemplare condotta e santità di costumi, che accostava ad una profonda dottrina; in molti ricordavano la sua vasta erudizione contraddistinta dalla umiltà d'animo che lo rendeva virtuoso di

rara modestia. Nonostante la sua salute non sempre ottima, don Felice non sospese mai le lezioni, che riteneva un balsamo e un nutrimento quotidiano per i suoi alunni e per se stesso; per poter essere maggiormente vicino agli studenti, non accettò la carica di rettore, che reputava foriera di distanza e lontana dal rapporto umano, preferendo figurare come collaboratore.

Don Zeneroli conservò per tutta la vita un grande disinteresse per il denaro e le cose terrene, evitando clamori e benemerenze; devoto alla Vergine Maria, passava anche ore in adorazione del Santissimo Sacramento unitamente alla direzione spirituale degli alunni e l'esercizio del sacramento della riconciliazione. Al di là della retorica che in molti casi viene fatta in occasione della memoria di personaggi celebri, don Zeneroli è ricordato come un santo sacerdote che visse nella povertà del corpo privilegiando la ricchezza dello spirito e della cultura. Si spegne a Carpi il 20 novembre 1889 all'età di sessantuno anni, compianto dai confratelli e dal popolo; parole di elogio sono riportate sul "Diritto Cattolico" che ne celebra le virtù umane e spirituali, così come "l'Indicatore mirandolese". Anche il parroco della Cattedrale di Carpi, Pietro Tamassia, non manca di vergare il suo compiacimento sul registro dei defunti, in occasione delle esequie, rispettando la delicatezza dell'estinto ma lasciando ai posteri una memoria della grandezza di don Felice.

Andrea Beltrami

CARITAS

Quaresima di Carità 2018

## Grazie a quanti hanno contribuito

Queste le offerte pervenute a Caritas diocesana tramite la colletta della Quaresima di Carità, tenutasi nelle parrocchie, lo scorso 18 marzo, a sostegno del Progetto Salute: Santa Caterina 115; San Giovanni 90; Cividale 171,88; San Bernardino Realino 600; San Giuseppe Artigiano 400; San Giacomo Roncole 400; Novi 500; San Nicolò 891; Santa Maria Maggiore Mirandola 1.000; Budrione e Migliarina 300; Cattedrale di Carpi 500; Santa Croce 620; Sant'Agata Cibeno 270; Madonna della Neve di Quartirolo 500; Panzano 120; Corpus Domini 700; San Martino Spino e Gavello 300; San Possidonio 300; Gargallo 200; Vallalta 220; San Marino 200; Cor-

tile 100; Concordia 400; San Francesco 800; Fossoli 100; Mortizzuolo 220; San Martino Carano 250; Rolo 300, Limidi 250. Altre offerte: N.N. 50; N.N. 1.000; N. N. 30. Totale: 11.897,88 euro.

Caritas diocesana ringrazia sentitamente tutte le par-

rocchie e i singoli per il loro contributo a favore di questa iniziativa di solidarietà, che - si ricorda - si propone di aiutare famiglie e singoli nel bisogno, secondo le necessità rilevate dalle parrocchie stesse, a sostenere le spese sanitarie (farmaci non mutuabili, visite specialistiche, ticket, prestazioni odontoiatriche ed oculistiche).



AZIONE CATTOLICA

### Prossimi appuntamenti diocesani

**Domenica 15 aprile**, alle 17, presso la parrocchia di San Francesco a Carpi, incontro diocesano di lancio dell'iniziativa per i giovani "Gesù è il Signore!".

**Da venerdì 20 a domenica 22 aprile**, "Gesù è il Signore!", Annuncio della resurrezione; giovani in pellegrinaggio a Torino.

**Mercoledì 25 aprile**, pellegrinaggio teologico della Catechesi Organica Adulti a Pistoia (iscrizioni entro il 15 aprile), info su [www.accarpi.it](http://www.accarpi.it)

**Martedì 1 maggio**, dalle 9 alle 17 (fino alle 22 per i ragazzi delle scuole medie), presso il campo sportivo parrocchiale in via Posta a Mirandola, Festa degli incontri organizzata dall'Acr



### Curia Vescovile

Sede e recapiti  
Carpi, Corso Fanti, 13  
Telefono: 059 686048

**Segreteria Vescovile**  
cell. 334 1853721

### Uffici

*Cancelleria  
Economato*

*Uff. Beni Culturali*

*Uff. Tecnico - Uff. Ricostruzione*

*Istituto Diocesano Sostentamento Clero*

## Agenda del Vescovo

### Giovedì 12 aprile

In mattinata, presso il Seminario vescovile a Carpi, presiede il ritiro del clero

Nel pomeriggio, benedizioni nelle aziende e nei luoghi di lavoro  
Alle 20.30, incontro con gli aspiranti al diaconato permanente



### Venerdì 13 aprile

In mattinata, benedizioni nelle aziende e nei luoghi di lavoro

Alle 16, visita della Società di Ingegneria Enerplan al Palazzo vescovile e alla Cattedrale

Alle 18.30, incontro con gli aspiranti seminaristi

### Sabato 14 aprile

In mattinata, benedizioni nelle aziende e nei luoghi di lavoro

Dalle 15.30, in Cattedrale, incontro con i genitori e i cresimandi in occasione della Giornata diocesana dei cresimandi

### Domenica 15 aprile

Alle 9, presso la parrocchia di Fossa, amministra la Cresima  
Alle 17.30, a Pesaro, incontro con i giovani dell'Azione cattolica diocesana di Pesaro per una meditazione su "La bellezza della Chiesa"

### Mercoledì 18 aprile

In serata, a Roma, incontro con gli alunni del Pontificio Seminario Lombardo

### Venerdì 20 aprile

In mattinata, benedizioni nelle aziende e nei luoghi di lavoro

Alle 21, incontro con il Consiglio e Comitato dell'Agesci Zona di Carpi e con gli assistenti ecclesiastici

### Sabato 21 aprile

Alle 9.30, visita della ditta Goldoni al Palazzo Vescovile e alla Cattedrale

Alle 16.30, a Rio Saliceto, amministra la Cresima

### Domenica 22 aprile

Amministra la Cresima alle 9 a Cortile e alle 11.15 a Novi  
Alle 17.30, incontro con i sacerdoti diocesani di recente ordinazione

## SAN MARINO

### Domenica 15 aprile iniziativa al Santuario dei Ponticelli

Domenica 15 aprile, alle 17, presso il Santuario della Madonna dei Ponticelli a San Marino di Carpi, si terrà l'iniziativa dal titolo "L'amore (r)esiste" con racconti, canti e poesie a cura della parrocchia di San Biagio a San Marino. A seguire, "apericena" per tutti.

"Il nostro progetto - fanno sapere gli organizzatori, membri del Coro parrocchiale - nasce con il semplice intento di dar vita alla nostra parrocchia e di far sapere che 'ci siamo': insomma, creare un evento che sia alla portata di tutti, giovani e adulti, soprattutto di quelli che, della parrocchia o della Chiesa, non sono assidui frequentatori".

Per questo, aggiungono, "abbiamo scelto il tema dell'amore: l'amore, infatti, parla una lingua universale, che qualche volta ci fa soffrire ma anche sorridere e soprattutto non occorre essere né artisti né attori per parlare d'amore". Tutti sono invitati a partecipare.



## CONTROLUCE NELLO SPIRITO

La rubrica di spiritualità  
a cura delle Monache del Cuore Immacolato

**A**bbiamo appena celebrato la Domenica della Divina Misericordia ma, mi chiedo, non è una realtà che contraddice la giustizia di Dio? Come far trionfare la giustizia, appellandosi alla misericordia? Noi cristiani siamo sempre invitati a perdonare, ma la parabola del “Figliol prodigo” mi fa vedere sì un Padre misericordioso, che però attende a casa e non va in cerca del figlio... Sergio

Caro Sergio, la Sacra Scrittura ci presenta Dio come Misericordia infinita, ma anche come Giustizia perfetta. Come conciliare le due cose? Come si articola la realtà della Misericordia con le esigenze della Giustizia? Potrebbe sembrare che esse si contraddicano ma, in realtà, non è così poiché è proprio la Misericordia di Dio che porta a compimento la vera Giustizia. Ma di quale giustizia si tratta? Se pensiamo all'amministrazione legale della giustizia terrena vediamo che, chi si ritiene vittima di un sopruso, si rivolge al giudice in Tribunale per chiedere che gli venga fatta giustizia. Si tratta di una giustizia retributiva, che infligge una pena al colpevole secondo il principio che a ciascuno deve essere dato ciò

che gli è dovuto. Come recita il Libro dei Proverbi: “Chi pratica la giustizia è destinato alla vita, ma chi persegue il male è destinato alla morte” (11,19). Questa strada però non porta alla vera giustizia perché, in realtà, non vince il male, ma semplicemente lo argina. È, invece, solo rispondendo ad esso con il bene che il male può essere veramente vinto, ossia annullato.

La Bibbia ci presenta un altro modo di fare giustizia. Si tratta di un procedimento che evita il ricorso al Tribunale e prevede che la vittima si rivolga direttamente al colpevole per invitarlo alla conversione, aiutandolo a capire che sta facendo il male, appellandosi alla sua coscienza. In questo modo, finalmente ravveduto e riconoscendo il proprio torto, egli può aprire il proprio cuore al perdono che la parte lesa gli sta offrendo: questo è meraviglioso.

E' questo il modo di risolvere i contrasti all'interno delle famiglie, nelle relazioni

# Giustizia e misericordia si incontreranno



Santa Faustina Kowalska con l'immagine di Gesù Misericordioso

tra sposi o tra genitori e figli, dove l'offeso ama il colpevole e desidera salvare la relazione che lo lega all'altro. Certo, questo è un cammino difficile. Richiede che chi ha subito il torto sia pronto a perdonare e desideri la salvezza ed il bene di chi lo ha offeso. Ma solo così la giustizia può trionfare perché, se il colpevole riconosce il male fatto e smette di farlo, ecco che il male non c'è più e colui che era ingiusto diventa giusto, perché perdonato e aiutato a ritrovare la via del bene.

E' la via del perdono e della misericordia: è la via scelta da Dio.

Il Signore continuamente ci offre il suo perdono, ci aiuta ad accoglierlo ed a prendere coscienza del nostro male per potercene liberare. Perché Dio non vuole la nostra condanna, ma la nostra salvezza. Dio non vuole la condanna di nessuno! Il problema è lasciare che Lui entri nel nostro cuore. Tutte le parole dei Profeti sono un appello ap-

passionato e pieno di amore che invitano alla conversione. Ecco cosa dice il Signore attraverso il Profeta Ezechiele: “Forse che io ho piacere della morte del malvagio... o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva?” (18,23).

E questo è il Cuore di Dio; un Cuore di Padre che ama e vuole che i suoi figli vivano in pienezza e nella gioia. Un Cuore di Padre che va al di là del nostro piccolo concetto di giustizia e che “non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe”, come dice il Salmo (103,9-10). Un Cuore di Padre così ben descritto da Santa Faustina Kowalska. “O Dio, salvezza incomparabile, io vedo che ogni cosa ha inizio dalla tua Misericordia e, nella tua Misericordia, giunge al termine. Ogni grazia scaturisce dalla Misericordia e l'ora della morte ne trabocca. In quest'ora estrema, nessuno dubiti della bontà di Dio. Che il peccatore socchiuda, almeno un poco, la porta del suo cuore ai raggi della Divina Misericordia: Dio farà il resto”.

**Madre Maria Michela**  
Monache del  
Cuore Immacolato



\*PRIMO PREMIO  
15.000 €



CONCORSO  
PER LE PARROCCHIE  
2018

## SARÀ UN SUCCESSO PER TUTTI.

A grande richiesta torna **TuttixTutti**, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua parrocchia e presenta **il tuo progetto di solidarietà**: potresti vincere i fondi\* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare **un incontro formativo** sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità. Parlane subito col parroco e informati su [tuttixtutti.it](http://tuttixtutti.it) **Anche quest'anno, aiuta e fatti aiutare.**



Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica.



MORTIZZUOLO

Celebrazione degli anniversari per dodici coppie della parrocchia

# Felici ricorrenze nel segno dell'alleanza



Dodici coppie che festeggiano insieme un anniversario di matrimonio. Dai 56 anni di vita vissuta insieme ai 15. Può sembrare un evento senza importanza per i più disincantati, ma in realtà per la coppia festeggiare l'anniversario di matrimonio rappresenta un'occasione per stare insieme ad una comunità "allargata", staccando magari solo per qualche ora dalla routine quotidiana, spesso troppo frenetica e sen-

za pause.

Non bisogna mai dare per scontati questi momenti di serenità, perché è anche di questi momenti unici che si alimenta la vita di coppia. Festeggiare è importante perché rinsalda il legame tra le due persone. Gli impegni quotidiani, le piccole e grandi preoccupazioni.

Festeggiare, sostanzialmente, è riconoscere il matrimonio come alleanza. E se si guardano le caratteristiche di

un matrimonio come alleanza, ci troviamo oggi più che mai a riscontrare un patto "dell'altro mondo". Una unione di questo tipo è innaturale nel senso che tutti siamo egocentrici, e perciò aspettarsi che concentriamo e viviamo di conseguenza sul benessere di qualcun altro è del tutto anormale: ma è possibile. Grazie e soprattutto all'aiuto di Dio. Infatti, l'apostolo Paolo ci ricorda che: "l'amore di Dio è stato sparso nei nostri

cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato" (Rm 5,5). Si diventa canali di grazia che Dio usa per amare intere comunità.

Sono occasioni come queste che rafforzano la comunità intera, le stesse coppie, diventando testimonianza viva, da raccontare e da consegnare ai posteri. Come diceva il famoso poeta latino Orazio, Carpe Diem. Finché si può farlo, perché non festeggiare?

Ercamo

VITA DELLA CHIESA

Celebrando la Prima Confessione dei bambini della parrocchia

## Quel sacramento che mette... paura

Entro il sabato nell'auletta che accoglie i bambini che l'indomani riceveranno la prima confessione, i bambini mi dicono, urlano: "abbiamo paura". Sì, mi dicono: "Abbiamo paura della confessione. Cosa ci succede se diciamo i nostri peccati?".

Confessarsi non è facile. La questione è seria, serissima. E non solo per i bambini, perché sappiamo bene che la confessione è un sacramento che crea difficoltà anche agli adulti. Io per primo fatica nella confessione: non perché abbia dubbi sulla Misericordia di Dio, anzi! Forse proprio l'amore infinitamente grande di Dio mi fa sentire una profonda vergogna per il peccato. Siamo poi nelle settimane nelle quali alziamo lo sguardo per contemplare il Risorto.

Per questo, personalmente, il vedere fin dove è giunto l'amore di Dio mi fa provare una profonda vergogna per il peccato, insieme alla dolcezza e alla tenerezza del perdo-

no che Dio non si stanca mai di donarmi. Ecco, questa fatica che è mia, i miei due piccoli di seconda elementare la stanno vivendo nel loro cuore.

"Qui devo mettercela davvero tutta", penso dentro di me. Rassincuro i bambini: "State tranquilli, ora vi dico subito che confessarsi è difficile ma è bellissimo. Cosa vi succederà? Una cosa che vi renderà contentissimi! Entriamo, vi racconto tutto!". Si fidano ed entrano in aula liturgica, dove ad accoglierli vi sono non solo i parenti, amici, ma anche persone non direttamente coinvolte.

Alla fine un piccolo gesto: ogni bambino che simbolicamente ha annodato su di una piccola corda "il peccato", dopo la confessione si ritrova a slegarlo quel nodo. Ai due bambini, terminata la celebrazione, chiedo: "Allora, Gesù ti ha perdonato. Sei vivo? E sei contento?". Il loro sorriso è stata la più bella risposta.

EC

PREGHIERA

Al via le Rogazioni a Mortizzuolo

## Si rinnova un'antica tradizione

A sentire gli anziani, allora piccoli, che raccontano dello svolgimento delle Rogazioni, viene ancora la pelle d'oca. Le Rogazioni, una delle più antiche tradizioni cristiane - le Rogazioni Minori risalgono all'incirca al 400 dopo Cristo - che oggi sono quasi del tutto scomparse, verranno riproposte nel territorio della parrocchia di San Leonardo a Mortizzuolo. Ma di che cosa si tratta?

Etimologicamente "rogare" significa pregare insistentemente, si tratta di processioni e preghiere di richiesta e di supplica al Signore perché protegga l'uomo e il suo lavoro nei campi, preservando il raccolto da malattie e grandine, da siccità e calamità varie. Ad esse partecipa la popolazione.

I fini principali delle Rogazioni sono quattro: adorare Dio, riconoscerlo nostro Creatore, Padre misericordioso e Conservatore della nostra vita e di tutte le cose nostre e, per questo, professargli la nostra incondizionata riconoscenza; ringraziare il Signore per tutti i benefici che ci ha elargito e continuamente ci elargisce nell'anima e nel corpo; riconoscere la nostra ingratitudine verso la sua infinita bontà, e pregare, perché il Signore ci conceda ciò che è necessario e indispensabile per la santificazione e la salvezza dell'anima, per il trionfo della Chiesa, per il ritorno degli erranti alla fede, per la conversione degli



infedeli, e per chiedere la grazia di ricevere quelle cose che sono utili alla vita del corpo, cioè la salute, la benedizione sopra i raccolti, la protezione contro i flagelli della natura, come i fulmini, i terremoti, le grandinate.

Giovedì 12 aprile alle 6.30 presso il capitello di via Guidalina, giovedì 19 aprile presso il capitello Maestà di via Molinello, giovedì 26 aprile presso il capitello di via Forcole e per finire giovedì 3 maggio presso il capitello Croce Sani di via Massara, ci ritroveremo per celebrare la Santa Messa propria delle Rogazioni, e quindi dopo la recita delle Litanie dei Santi, benediremo i campi e le campagne consegnando olivo e incenso benedetto a coloro che lo vorranno.

Un appello: spetta a noi il compito di conservare e di rinnovare con sempre viva fede e devozione tutte queste sante ed efficaci tradizioni di preghiera e di sacrificio.

M.A.

SAN GIACOMO RONCOLE

Aperte le iscrizioni alla gita a Nomadelfia prevista per il 27 maggio

## In memoria di don Zeno



Vivo è il legame di fraternità che unisce la comunità di San Giacomo Roncole a Nomadelfia, nel ricordo di don Zeno Saltini, che proprio nella parrocchia del mirandolese gettò i primi semi della sua opera. Una delle iniziative che contribuiscono ad alimentare questa comunione è certamente la gita annuale a Nomadelfia organizzata da oltre un decennio dall'Associazione "San Giacomo Roncole per Don Zeno di Nomadelfia" in collaborazione con il Circolo Anspi "Le Roncole". La giornata è in programma per domenica 27 maggio.

"Si conferma un'iniziativa molto attesa e partecipata - fanno sapere dall'Associazione "San Giacomo Roncole per Don Zeno di Nomadelfia" -. Di recente ci è capitato, ad esempio, che sul pullman tanti ci dessero il loro numero di telefono chiedendo di essere informati su quando avremmo programmato di nuovo la gita."

La giornata sarà anche l'occasione per farsi raccontare dai nomadelfi la visita di Papa Francesco, che si terrà il prossimo 10 maggio. "Purtroppo, non potrà essere presente una delegazione di San Giacomo - spiegano dall'Associazione - vista la difficoltà di raggiungere Nomadelfia prima dell'alba. Chiuderanno infatti gli accessi molto presto per l'arrivo, intorno alle 8, del Santo Padre, che poi si trasferirà a Loppiano. Non potremo perciò ricambiare la visita che gli amici nomadelfi ci hanno fatto il 2

aprile scorso quando il Papa è venuto da noi a San Giacomo, ma - concludono - sarà comunque bello poter condividere con loro l'emozione di un incontro a cui, secondo le previsioni, parteciperanno 3.500 persone".

Not



### Programma

L'Associazione "San Giacomo Roncole per Don Zeno di Nomadelfia", in collaborazione con il Circolo Anspi "Le Roncole", organizza per domenica 27 maggio una gita a Nomadelfia. Programma: ore 6, partenza da San Giacomo Roncole; ore 22, rientro a San Giacomo Roncole. Pranzo presso le famiglie di Nomadelfia.

E' necessaria la prenotazione entro il 12 maggio presso: Edicola-Cartoleria Reami a Mirandola (di fronte all'Excelsior) tel. 0535 20103; Ettore Ori tel. 340 558 4397. Anticipo all'iscrizione: 25 euro. Il resto alla partenza (circa altri 20-25 euro)





Gladiotex Ideazioni s.r.l.  
Viale dell'Agricoltura 2/4-41012 Carpi (Mo) Italy  
Tel.+39 059 651492 Fax +39 059 654516 P.Iva 02403030360  
ideazioni@gladiotex.it



# Associazioni

**AGESCI**

A Cibeno si è svolta l'Assemblea di Zona annuale con l'intervento del Vescovo Francesco Cavina  
Eletto il nuovo responsabile di Zona, Samuele Di Iorio

## Fare costante esercizio di discernimento

Sabato 7 aprile si è svolta, presso il salone della parrocchia di Cibeno, l'annuale Assemblea dei capi scout della Zona di Carpi che normalmente si svolge in autunno ma che eccezionalmente quest'anno è stata rimandata a primavera. L'Assemblea è un momento istituzionale per il rinnovo delle cariche statutarie in scadenza, ma anche occasione di formazione per i capi partecipanti. In particolare quest'anno si è proceduto all'elezione del nuovo responsabile di Zona, che da ottobre prenderà il posto di Marco Bigliardi giunto al termine del mandato. Il nuovo eletto è Samuele Di Iorio, 48 anni, della parrocchia di Quartirolo, e si affianca alla responsabile femminile Maria Chiara Sabattini (Mirandola). Oltre al responsabile sono stati eletti anche un membro del Comitato di Zona (Federica Borelli, Medolla) e una consigliera generale (Simona Meli, Quartirolo) che assieme a Gabriele Po (Duomo) avrà il compito di rappresentare la Zona di Carpi all'assemblea nazionale annuale dell'Agesci.

Il momento formativo è stato diviso in due parti. La prima è stata dedicata al "discernimento", tema che l'intera Agesci sta portando avanti nel corso di quest'anno, con un intervento del nostro Vescovo, monsignor Francesco Cavina, che ha



chiarito le varie tipologie di discernimento, ricordando che il primo ambito sul quale siamo chiamati ad operare il discernimento è su Gesù, partendo dal chiedersi: "chi è per me Gesù Cristo? Lo riconosco e lo accolgo solo come uomo oppure lo riconosco e lo accolgo anche come Figlio di Dio, fatto carne per la nostra salvezza?". Da qui si arriva, poi, ai vari ambiti della vita cristiana in cui esercitare il discernimento: nell'ascolto della Parola di Dio, nella partecipazione all'eucarestia, nel rapporto con la Chiesa.

Il secondo momento ha visto i capi confrontarsi a piccoli gruppi sul tema "Servizi o schiavi?": ovvero, nel servizio associativo, nella vita di comunità, nel rapporto con le famiglie e la parrocchia, i capi si sentono più "servizi", ovvero chiamati a portare il proprio contributo per migliorare le cose, oppure "schiavi", ovvero costretti a sottostare a regole e impegni che altri hanno stabilito per loro? Il confronto ha dato modo a ciascuno di riflettere ed evidenziare quanto nella propria vita di capo si operi con spirito di servizio e quanto invece "perché è da fare", per poter operare anche in questo caso il discernimento e vedere come affrontare in modo più positivo alcuni ambiti della propria vita associativa.

**Nicola Catellani - Agesci Zona di Carpi**

Samuele Di Iorio, nuovo responsabile di Zona

## Come un direttore d'orchestra

E' dal 1978, pronunciando la promessa di lupetto nel gruppo Carpi 4 della parrocchia di Quartirolo, che Samuele Di Iorio è membro dell'Agesci. Una "strada" scout che oggi, 48enne, sposato e titolare di un'impresa di export, lo ha portato ad assumere, con l'elezione all'Assemblea di sabato scorso, l'incarico di responsabile di Zona. "Tutto il mio servizio si è svolto finora come capo unità o aiuto capo nelle diverse branche del Carpi 4, senza ricoprire altri ruoli di responsabilità - spiega -. Ho sempre voluto dare la priorità ad un'esperienza 'sul campo' con i ragazzi. Ora, invece, ho sentito che è giunto il momento di mettermi in gioco in un incarico nuovo per me all'interno dell'associazione". Con grande entusiasmo, dunque, e con l'esperienza maturata quale educatore e catechista, Samuele intraprende questa

"avventura", che, come da statuto, lo vedrà affiancato nei prossimi mesi - fino al 1 ottobre, quando entrerà ufficialmente in carica - al responsabile di Zona uscente, Marco Bigliardi del Rolo 1, per un necessario periodo di "passaggio di consegne". "Sarà per me una bella sfida ricevere il testimone da Marco - osserva -. Pensiamo al grande lavoro svolto l'anno scorso con il coinvolgimento dell'Agesci nell'organizzazione di due eventi come la riapertura della Cattedrale e la visita di Papa Francesco... Ripeto, non sarà facile per me raccogliere questa eredità importante, ma la sento certamente come uno stimolo a fare bene". Non anticipa nulla Di Iorio riguardo ai progetti che intende portare avanti durante il suo mandato, anche perché, osserva, "devo ancora imparare tante cose dal punto di vista 'istituzionale' richieste

dal mio nuovo servizio", ma profonda è in lui la convinzione che responsabile di Zona non significa "capo dei capi". "Mi vedo chiamato ad essere come un direttore d'orchestra - sottolinea - che non insegna a suonare, perché i capi educatori sanno già farlo, cioè conoscono il metodo scout, ma che armonizza, coordina. E' molto più bello suonare insieme, in armonia, piuttosto che da soli! Il direttore d'orchestra, poi, volta le spalle al pubblico, perché chi si vede e chi risalta sono i musicisti, i capi che fanno servizio nei rispettivi gruppi". Una convinzione a cui si aggiunge per Samuele quella del ruolo prezioso dello scoutismo nella formazione integrale della persona. "Se i miei genitori non mi avessero iscritto ai lupetti, non sarei l'uomo che sono oggi - sottolinea -. Dallo scoutismo ho imparato valori come il servizio e



Samuele Di Iorio

la voglia di spendersi per gli altri, un'apertura verso tutto ciò che ti sta accanto che definirei politica nel senso etimologico della parola, cioè di cittadinanza attiva. Da qui l'attenzione per il prossimo, i rapporti umani, la natura e l'ambiente, la solidarietà...". Insomma, l'impegno costante a mettere in pratica quelle parole di Baden-Powell che sempre interpellano: "preoccupatevi di lasciare questo mondo un po' migliore di come lo avete trovato".

**Not**

**EVENTI**

Carpi ha accolto oltre 300 delegati dell'Agesci Emilia Romagna

## Assemblea, luogo di incontro e di confronto



La nostra città ha ospitato, domenica 8 aprile, l'Assemblea regionale Agesci Emilia Romagna. Oltre 300 capi e assistenti scout delegati di tutti i 184 gruppi e le 13 Zone della regione, si sono riuniti nel raffinato quadro dell'Auditorium San Rocco messo generosamente a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi. Grazie poi al patrocinio del Comune di Carpi, i lavori di gruppo hanno potuto usufruire delle aule del Conservatorio Vecchi-Tonelli.

La proposta di incontrarsi proprio nella nostra città è nata dal Comitato di Zona di Carpi ed è stata accolta volentieri dalla Regione. Si è espressamente scelta la prima occasione utile dopo la riapertura della nostra Cattedrale, avvenuta poco più di un anno fa. Con questo invito la Zona di Carpi ha voluto simbolicamente ringraziare l'Agesci regionale per il supporto e la vicinanza dimostrata nei giorni e negli anni successivi al sisma del 2012.

Lo stesso Vescovo Francesco, in un incontro privato con il Comitato regionale nella sera di sabato 7 aprile, ha espresso la sua gratitudine per la presenza preziosa dell'Associazione scout nella realtà diocesana. Ha auspicato una presenza fattiva e responsabile dello scoutismo all'interno della Chiesa riprendendo l'invito portato, sempre sabato, all'Assemblea di Zona in cui, ricordando le parole rivolte all'Agesci da Papa Francesco, ha sottolineato l'importanza di rimanere strettamente connessi al tessuto territoriale delle parrocchie. Monsignor Cavina ha poi manifestato questa sua vicinanza presiedendo in Cattedrale la Santa Messa che ha chiuso l'evento, nel pomeriggio di domenica.

L'Assemblea regionale è la struttura che permette alle realtà locali dei singoli gruppi scout, e delle Zone in cui essi sono raccolti all'interno delle Diocesi, di portare contributi ed elaborare i programmi che verranno discussi al Consiglio Generale. Quest'ultimo

è l'organo più importante dell'associazione, quello che definisce e regola la vita e le proposte educative dello scoutismo, per gli oltre 180.000 scout cattolici dell'Agesci su tutto il territorio nazionale. Le riforme più recenti hanno reso estremamente diretto il canale di comunicazione che va dal singolo gruppo scout al livello più elevato, rendendo questa Assemblea uno svincolo centrale per il cammino e le scelte dell'intera Associazione.

In questa occasione sono stati approfonditi temi istituzionali, riguardanti il senso più alto delle strutture che l'Agesci si è data e le loro funzioni. Temi programmatici, attraverso l'approfondimento delle Strategie nazionali di intervento e delle Azioni prioritarie regionali. Tematiche riguardanti la formazione e il cammino di fede dei capi scout, alla luce degli importanti progetti nazionali in corso in quest'ambito. Infine le questioni più tecniche riguardanti la gestione organizzativa dell'Associazione e le sue peculiarità all'interno del Terzo Settore, le questioni normative e il bilancio.

E' stato eletto il nuovo responsabile regionale, Francesco Santini di Bologna, che sostituisce Andrea Provini dopo sei anni di ottimo mandato. Affiancherà Roberta Tanzariello nel ruolo che, come tutti gli incarichi rilevanti in Agesci, viene svolto in forma diarchica da un capo e una capo.

Sono stati eletti anche Francesca Venturelli di Sassuolo, incaricata alla branca Lupetti e Coccinelle (i ragazzi tra gli 8 e gli 11 anni); Matteo Billi di Forlì, incaricato per la branca Rover/Scolte (17-21 anni); incaricato alla Formazione Capi Francesco Ghini di Faenza. Infine è stato confermato nel ruolo di incaricato alla branca Esploratori e Guide (12-16 anni) Gianluigi Biondi di Forlì.

**Paolo Vanzini  
Incaricato regionale  
settore comunicazione  
Agesci Emilia Romagna**



MOZAMBICO

Auguri di Pasqua da Irene Ratti: la gioia di un servizio donato ogni giorno ai bambini del Centro Infantile Speranza di Maputo

# Educare al bene è la nostra missione

Carissimi Amici e famiglie adottive, siamo appena agli inizi dell'anno e la Pasqua già batte alle porte del nostro cuore e delle nostre case. Anche noi vogliamo giungere a voi per portarvi auguri di pace, una pace completa, piena, fatta di gioia e speranza. Lo auguriamo a ciascuno di voi e alle vostre famiglie.

L'anno al Centro Infantile Speranza (Cie) è riempito da tanti bambini e bambine (130); con loro il tempo è colmo di impegni e si ha l'impressione che i giorni stiano volando. Quest'anno, più di ogni altro, si sente la crisi e la difficoltà di mantenere il livello alimentare per i bambini, soprattutto per chi arriva con malnutrizione seria. Al Centro Infantile, come già sapete, convivono orfani, abbandonati, carenti e altri con alle spalle una famiglia normale. Il convivere con situazioni sociali diverse aiuta chi è orfano e abbandonato a superare il senso di abbandono interiore e a crescere in serenità, imparando gli uni dagli altri a trovare le giuste compensazioni. Questo costituisce anche il volto della mia missione: sono questi bambini che mi insegnano a "mettermi il grembiule", significa "abbassarmi" alla loro statura per ascoltare ogni loro piccolo o grande dolore ed esigenza. La massima gioia dei bambini è sedermi su gradini o nel corridoio per ascoltare, lasciare che mi stropicino i capelli, che mi accarezzino le braccia - la pelle bianca fa sempre molta impressione - che ti rivolgano molti perché... E' bello ascoltare l'immagine che hanno del papà... è sempre grandiosa, poderosa, geniale..., ma per molti si nasconde la sofferenza di non avere il papà che sognano: un papà presente, affettuoso, responsabile e preoccupato dei suoi figli, invece sanno, a modo loro, che il padre li ha abbandonati quando ha saputo che nel grembo materno



era nata una nuova vita, la loro! Su questi sogni lavoriamo per "far uscire" l'uomo dalle bende che lo legano per camminare verso il nuovo. E' l'insegnamento che ci viene dalla risurrezione di Gesù, il quale abbandona le lenzuola nella tomba per salire "libero" verso il Padre.

La loro permanenza all'asilo è il tempo che è dato loro per imparare ad attraversare il tunnel della vita: un tun-

nel fatto di chiaro-scuro, ma ricco di circostanze che permettono di cogliere il bello e il bene. "Educare al bene" è il motto su cui le educatrici cercano di lavorare, infondendo gioia e speranza. E' il cammino del Centro Infantile, è il cammino della Compagnia Missionaria, il suo modo di evangelizzare, promuovendo! Il cammino che la Chiesa percorre da sempre indicandoci la via maestra dell'Amo-

re, capace di curare ferite, di servire e motivare al bene e alla vita.

Aleluia, alleluia, il Signore è risuscitato, suonate campane, tamburi e tamburelli, il Signore è risuscitato. Così cantano i bambini in questi giorni di attesa della Pasqua: è attesa, allegria, ma anche senso di una presenza che li accompagna e sorregge nella vita.

Carissimi, a tutti voi i nostri auguri di Buona Pasqua. Il Signore vi doni pace vera e piena!

Irene Ratti

Tramite il "Progetto Armandinho" è possibile adottare a distanza i bambini del Centro Infantile Speranza: la quota annuale ammonta a 200 euro. Nella sua visita a Carpi, lo scorso gennaio, incontrando quanti sostengono l'iniziativa, Irene Ratti ha sottolineato l'importanza fondamentale di questa forma di solidarietà, nell'attuale momento di crisi economica in Mozambico, per consentire ai piccoli di frequentare l'Asilo e di ricevere un'alimentazione adeguata.

Si raccolgono inoltre offerte libere per sostenere il fondo cassa per la mensa e le manutenzioni della struttura.

Per donazioni senza possibilità di detrazione fiscale: Centro Missionario Diocesano, Iban: IT 88 102008 23307 000028474200 presso Unicredit

Per donazioni con la possibilità di usufruire della detrazione fiscale: Solidarietà Missionaria Onlus, Iban IT 14 M 0200823307 000028443616 presso Unicredit

Specificando "Progetto Armandinho" (adozioni a distanza) oppure "Progetto Asilo Speranza" (offerte libere per l'Asilo)

SIRIA

Il progetto dei francescani, in accordo con il Gran Mufti di Aleppo, a favore dei bambini rifiutati perché nati da jihadisti

## Prendersi cura dei più indifesi



Ad Aleppo sono centinaia i bambini figli dell'Isis senza identità, mai iscritti all'anagrafe né andati a scuola e rifiutati totalmente dalla società. Sono i bambini nati nel periodo dell'occupazione jihadista dai matrimoni temporanei o da unioni forzate. E sono quelli che hanno maggiormente bisogno di una protezione. Per questo nelle ultime settimane, i francescani hanno lanciato un nuovo progetto ad Aleppo, dal nome "Un nome e un futuro", che si prenderà cura dei bambini orfani, abbandonati dalle proprie famiglie e di coloro che sono nati da donne in seguito a stupri e abusi. Emarginati da tutti, sono certo bisognosi di cibo, ma anche di un recupero psicologico e sociale. Per questo il vicario apostolico di Aleppo monsignor George Abou Khazen, fra Firas Lutfi e il Gran Mufti di Aleppo hanno deciso di dar vita ad una nuova iniziativa che si spera possa tamponare questa grave emergenza sociale, che nessuna organizzazione internazionale ha voluto, al momento, affrontare. L'obiettivo principale è sostenere i bambini provvedendo ai loro bisogni più urgenti e alla loro educazione, e aiutare le loro madri, quando presenti, fornendo assistenza medica, legale e psicologica, ed insegnando loro un mestiere. "Noi di Ats pro Terra Sancta - riporta il sito di Ats - abbiamo scelto di essere al loro fianco per regalare un sorriso

a questi bambini. E mentre aspettiamo che le grandi potenze internazionali trovino un accordo che possa portare a un accordo di pace lunga e duratura, noi rinnoviamo in particolare il nostro impegno per i più poveri e indifesi: i bambini della Siria". Nello stesso tempo, si sta lavorando ad una proposta di legge da portare al parlamento siriano affinché riconosca l'identità di questi piccoli. Che portano su di loro lo stigma dell'Isis: essi e le loro madri non ricevono nessun tipo di assistenza dallo Stato - sono guardati con ostilità perché considerati figli del peccato e, dunque, non vengono iscritti all'anagrafe - e spesso vivono in condizioni terribili. L'obiettivo dei prossimi mesi sarà accogliere 2.500 bambini.

"Sappiamo che i militari possono solo vincere la guerra - si legge ancora sul sito di Ats pro Terra Sancta -. Ma costruire la pace è un'altra cosa: implica un lavoro quotidiano e costante, di educazione e formazione delle coscienze. Perché non trionfi la rabbia o il rancore per il male ricevuto, ma la convinzione di poter ricominciare. E la speranza di poter tornare a chiamare la Siria - ancora una volta - una terra di incontro e di pace. Grazie al vostro aiuto, noi continuiamo a lavorare per questo".

Info: [www.proterrasancta.org/it/in-siria-noi-non-ci-arrendiamo/](http://www.proterrasancta.org/it/in-siria-noi-non-ci-arrendiamo/)

Not

BENIN

Procedono i lavori di costruzione della scuola materna a Parakou

## Grazie all'Operazione Oro

Pochi giorni fa Carla Baraldi ha inviato alcune foto che testimoniano il procedere dei lavori di costruzione della scuola materna alla periferia di Parakou - città nella zona centrale del Benin -, voluta dalle Suore Albertine di Lanzo Torinese, con cui la nostra missionaria collabora presso la Casa della gioia a Péréré.

"Carissimi - scrive Carla - vi invio alcune foto della scuola materna che la generosità di tante persone della nostra Diocesi ha contribuito a costruire tramite l'Ope-



razione Oro di Natale promossa dall'Associazione dei Volontari per le Missioni in collaborazione con il Centro Missionario. Nella prima foto si vede già una parte della

scuola con due grandi aule più servizi, l'ufficio della direttrice, etc. Nell'altra foto c'è il secondo pezzo ma i lavori sono solo alle fondamentazioni... poi si proseguirà".

Carla Baraldi a Carpi

Carla Baraldi ha annunciato che rientrerà a Carpi il 15 aprile per trascorrere un periodo di riposo fino a fine giugno.

AUGURI DAI MISSIONARI



Tanzania - suor Gabriellina Morselli

Carissimi, siamo i ragazzi di Mbagala in Tanzania. Vogliamo salutarvi ed augurarvi Buona Pasqua e ringraziarvi del vostro Amore per noi. Grazie!!! I vostri ragazzi



CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO CARPI

Apertura dal lunedì al venerdì ore 9-12.30 e 14.30-17.30 presso Curia Vescovile Corso Fanti 13 - Carpi; tel. 059 686048 - 331 2150000 cmd.carpi@tiscali.it



## RICORRENZE

Mercoledì 18 aprile a Bologna l'evento sull'anniversario dell'Unione regionale fondata nel 1968

Tra gli ospiti Prodi e Bonaccini. Sarà presentato il libro "Probi Pionieri dell'Emilia-Romagna"

# Confcooperative ER compie cinquanta anni

Non si può affrontare con speranza il futuro senza conoscere le proprie radici. È per questo che Confcooperative Emilia Romagna in occasione del 50° anniversario di fondazione ha deciso di ripercorrere la propria storia; per riscoprire i valori incarnati dai primi operatori e continuare a riviverli oggi.

Era il 24 febbraio 1968 quando a Bologna venne fondata l'Unione Regionale Emiliano-Romagnola della Cooperazione; nel corso della cerimonia, come raccontato su Italia Cooperativa dell'epoca, il primo presidente on. Giovanni Bersani sottolineò la vocazione "cooperativistica" dell'Emilia-Romagna, dove la cooperazione di matrice cristiana era nata nel secondo dopoguerra con le Unioni territoriali presenti in tutte le province. Proprio nel momento in cui la dimensione regionale assumeva maggiore importanza (nel 1970 nacquero le Regioni), il movimento cooperativo – diceva Bersani – era chiamato ad anticipare questi cambiamenti. E così fece.

"La nostra – dichiara oggi il presidente di Confcooperative Emilia Romagna, Francesco Milza – è innanzitutto una storia di uomini e donne. Uomini che hanno fondato le prime imprese cooperative, e donne che sono sempre rimaste al loro fianco, pronte a sostenerli e affiancarli. Uomini e donne che insieme, pur nella distinzione dei ruoli tipica del periodo, hanno risposto ai tanti bisogni incontrati nelle comunità, trasformandoli in imprese. Farne memoria oggi è indispensabile per guardare con fiducia al domani".



## L'EVENTO DEL 18 APRILE

In occasione di questo anniversario, Confcooperative Emilia Romagna promuove l'evento pubblico "Probi Pionieri. La cooperazione lungo la Via Emilia", in programma a Bologna nella mattinata di mercoledì 18 aprile (inizio alle 9.30) nella sala "20 maggio 2012" della Regione Emilia-Romagna (terza torre, ingresso da viale della Fiera 8). L'iniziativa gode del patrocinio della Regione.

I lavori, condotti dal giornalista Gino Belli, saranno aperti dai saluti del presidente di Confcooperative Emilia Romagna Francesco Milza, dalla presidente dell'Assem-



blea Legislativa dell'Emilia-Romagna Simonetta Saliera e dal vescovo di Imola mons. Tommaso Ghirelli. A seguire, alle 10, spazio alla presentazione del libro "Probi Pionieri dell'Emilia-Romagna"; inter-

verrà l'autore Elio Pezzi insieme ad alcuni protagonisti della pubblicazione. A partire dalle 10.30 via alla tavola rotonda dal titolo "La cooperazione: memoria del passato, sguardo al futuro", nel corso della quale interverranno il prof. Romano Prodi (Fondazione per la Collaborazione tra i Popoli), il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e il presidente dell'Unione regionale Francesco Milza. A moderare il confronto sarà Antonio Farnè, caporedattore TGR Rai Emilia-Romagna. Infine, alle 12, le conclusioni affidate al presidente nazionale di Confcooperative, Maurizio Gardini. Seguirà la consegna



dei riconoscimenti a dirigenti e amministratori protagonisti dell'Unione regionale e un buffet per tutti gli intervenuti.

## IL LIBRO "PROBI PIONIERI DELL'EMILIA-ROMAGNA"

Ci sono le interviste ai 39 operatori che hanno fondato le prime cooperative, i primi consorzi e le prime Unioni; i dialoghi con i presidenti e i direttori dell'Unione regionale di ieri e di oggi; i contributi di quattro osservatori qualificati come il prof. Giorgio Stupazzoni (recentemente scomparso), il vescovo mons. Tommaso Ghirelli, il giornalista Giancarlo Mazzuca e il sindacalista Cisl Aldo Fabiani. C'è tutto questo e molto altro ancora nel libro "Probi Pionieri dell'Emilia-Romagna" (Homeless Book edizioni) curato dal giornalista e scrittore Elio Pezzi, che ha percorso tutta la Via Emilia per conoscere i protagonisti della cooperazione di matrice cristiana in regione.

"Raccontare in un libro la nostra storia con le parole dei primi protagonisti, significa lasciare una traccia ai operatori di oggi e di domani – commenta Pierlorenzo Rossi, direttore generale Confcooperative Emilia Romagna -. Siamo grati a tutti gli intervistati che hanno messo a disposizione della collettività la loro memoria e la loro esperienza".

Il libro sarà disponibile presso la sede di Confcooperative Emilia Romagna e presso le sedi delle Confcooperative territoriali.

Info: 051.375210 / emilia-romagna@confcooperative.it / www.confcooperativemilia-romagna.it



CONFCOOPERATIVE

Emilia Romagna



Probi Pionieri

50 anni di Confcooperative Emilia Romagna



Da Italia Cooperativa del 3 marzo 1968

MERCOLEDÌ  
18 APRILE 2018

ore 9.30

Sala "20 maggio 2012"

Terza Torre

Regione Emilia-Romagna

Viale della Fiera 8 – Bologna





CSI

Giovedì 19 aprile Assemblea territoriale

# Al voto il Bilancio consuntivo

E' lo Statuto del Csi che lo impone, ma è soprattutto il senso di democrazia dell'associazione che porta alla convocazione delle Assemblee territoriali. L'operato del Consiglio in carica viene regolarmente sottoposto alla verifica da parte delle società sportive e dei circoli affiliati; a questi il compito di approvare o meno quanto fatto e soprattutto votare il Bilancio consuntivo che evidenzia come sono state utilizzate le entrate e gestite le spese nell'arco di un anno. Per il 2018 l'Assemblea di Csi Carpi è fissata in seconda convo-

cazione per giovedì 19 aprile alle 21 presso la Casa del Volontariato in via Peruzzi 22. Le società sportive e i circoli possono essere rappresentati dal presidente o vice-presidente o da un membro del consiglio direttivo; in caso di impedimento è ammessa una delega scritta ad altra società. La partecipazione all'appuntamento annuale è fortemente richiesta al fine di avere ampia discussione con pareri, proposte e, perché no, anche critiche. Importante è esserci per potersi esprimere liberamente e non dover lamentare poi cosa non va bene.

## Aperte le iscrizioni allo "Street King" di maggio Si danza nel Cortile d'Onore




Torna nella bella cornice del Cortile d'Onore di Palazzo Pio la manifestazione di danza all'interno del programma per la festività del Patrono di Carpi San Bernardino. Con la denominazione di "Street King", il prossimo venerdì 18 maggio alle 21, Csi Carpi si accinge ad organizzare la quinta edizione di una rassegna di danza aperta a tutte le scuole e le società sportive del territorio, con il sostegno della Fondazione Casa del Volontariato che continua a dare il suo importante contributo. Gli stili proposti possono essere assai diversi, dal classico al moderno,

dall'Hip Hop alla video dance o quant'altro; le valide scuole ben inserite nella nostra città e in altri comuni limitrofi sapranno presentare le loro coreografie. Un'occasione ancora una volta assai allettante che viene proposta in modo gratuito in una location del tutto speciale per dimostrare il lavoro di una annata ad un pubblico che abitualmente riempie lo spazio del Cortile d'Onore. Le iscrizioni allo Street King si ricevono presso la sede Csi di Carpi entro lunedì 7 maggio con l'elenco ben specificato delle coreografie proposte.

## Undici anni per il progetto di attività motoria nelle scuole materne e primarie In Festa con "Muoviti Muoviti"

Si sta avviando alla conclusione l'undicesimo anno di "Muoviti Muoviti", il progetto di attività motoria svolto nell'ultima classe delle scuole materne e nelle prime tre delle scuole primarie in tutto il Comune di Carpi, di Soliera e in parte di Novi. Promosso dalla Consulta per lo Sport e il Benessere e organizzato da Csi e Uisp, tanti alunni sono stati raggiunti nel corso degli anni dalle lezioni di qualificati istruttori per educare al movimento, alle corrette posture, e avviare alla pratica ludica e sportiva. I comuni interessati e la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi hanno sostenuto il progetto

assieme a qualche sponsor che si è alternato nel tempo. Anche quest'anno tutto si concluderà con la Festa sabato 5 maggio dalle 9 alle 12 presso il Campo di Atletica D. Pietri in via Nuova Ponente con tante attività e il sostegno di Coop Alleanza 3.0. La partecipazione è aperta a tutti i bambini e ragazzi destinatari del "Muoviti Muoviti" con la possibilità di avvicinarsi a giochi e sport di vario tipo e natura, oltre a poter partecipare a laboratori di apprendimento organizzati da società sportive e associazioni locali. Più saranno i partecipanti e più sarà Festa.



**Centro Sportivo Italiano - Carpi,**  
**Casa del Volontariato**  
**via Peruzzi 22, int. 41. Tel. 059/685402**  
**e-mail: csicarpi@csicarpi.it**

CALCIO

Pesante battuta d'arresto subita dai biancorossi ad Ascoli. La "protesta" dei tifosi al seguito della squadra

# Carpi sconfitto e contestato



Il Carpi compie l'ennesimo passo falso ad Ascoli, dove arriva la dodicesima sconfitta stagionale ed una composta, ma significativa, contestazione dei cinquanta tifosi al seguito al termine della gara. Mai in partita, i biancorossi subiscono immediatamente il vantaggio locale al 2': è il centravanti Gaetano Monachello, giunto alla quarta rete stagionale ed alla terza rete nelle ultime quattro gare, a trafiggere l'estremo difensore Simone Colombi. La reazione carpigiana, decisamente al di sotto delle aspettative, trova concretezza al 23' nella sola girata acrobatica del difensore Alessandro Ligi, su di un bel traversone di Enej Jelenic, disinnescata dall'estremo difensore ascolano Michael Agazzi. La gara pare indirizzata sull'1-0,

ma proprio nel finale, uno sciagurato rinvio del terzino carpigiano Gianluca Di Chiara mette in condizione il capitano locale Mengoni di trovarsi nella situazione di scaraventare, da due passi, il pallone nella porta dello stavolta incolpevole Simone Colombi per il 2-0 che manda le squadre negli spogliatoi. Nel-

la ripresa nessuna reazione: né dalla panchina (la seconda punta entra solo ad 8'dal 90') né tantomeno dal campo con nessuna conclusione scoccata verso la porta dell'Ascoli. Al triplice fischio è festa al "Del Duca" con i padroni di casa che festeggiano i dieci punti colti nelle ultime quattro gare utili ad agganciare

il "treno salvezza". Al Carpi solo il rammarico di non aver nemmeno provato a lottare ad armi pari contro una compagine dal ridotto coefficiente di qualità, perfettamente controbilanciato dalla grande ambizione di salvare la categoria. Sabato prossimo altro scontro esterno per gli emiliani che faranno visita al Brescia, "ringalluzzito" dalla pesante vittoria in casa del Venezia che ha avvicinato la salvezza delle "rondinelle". Al "Rigamonti" sarà fondamentale la ricerca di una vittoria, utile anche a stemperare il diverbio al termine della gara di Ascoli fra parte della curva biancorossa e la squadra, alla quale erano stati rifiutati gli appalusi dopo il 90'.

Enrico Bonzanini

HANDBALL

Verso il match di Terraquilia contro il Malo. Parla l'ex Jan Jurina

# Che effetto giocare da avversario!

Tempo di verdetti nel massimo campionato italiano di pallamano. Sabato prossimo, nella prima delle due gare ad eliminazione diretta, la Terraquilia Handball Carpi testerà le proprie speranze di salvare la categoria in casa degli "ostici" veneti del Malo. Fra le fila dei vicentini spicca il nome di quello Jan Jurina protagonista assoluto nelle ultime due stagioni carpigiane culminate con due semifinali scudetto.

## Jan Jurina, si prospetta non una gara qualsiasi per te, quella fra Malo e Carpi, sabato?

Sono stati due anni e mezzo importanti quelli vissuti a Carpi. E' una città accogliente dove, sotto la guida di coach Sasa Ilic, abbiamo sfiorato



per ben due volte la finale scudetto. Ho trovato tante persone importanti con le quali coltivo una sincera amicizia e sarà decisamente particolare affrontare le maglie biancorosse sul campo... da avversario. Penso mi sentirò più a casa a Carpi che non a Malo, due anni e mezzo così intensi non si dimenticano

facilmente.

## Malo che obbiettivi ha?

Malo è una squadra giovane, allenata da un tecnico esperto, che vuole a tutti i costi provare a vincere questi play out e partecipare alla prossima Serie A a girone unico. Non sarà un'impresa facile e Carpi sarà un avversa-

rio durissimo da piegare. Dovremo esser in grado di far valere sabato il fattore campo, per poi andar a combattere una vera e propria battaglia al "Vallauri".

## Quali sono i giocatori di Carpi che potrebbero far la differenza?

Angelo Giannetta, esperto e performante difensore, potrebbe creare dei problemi ai nostri attaccanti. Per quanto riguarda me, l'esperienza di Vito Vaccaro e la mano calda di Luka Kovacevic saranno per me difficili da arginare ma ho la fortuna di dirigere una difesa formata da giocatori "fisicati" e perfettamente capaci di contenere gli attacchi emiliani. Non sarà una gara facile...

E. B.

VOLLEY

Le ragazze di Texcart battono Lunezia Sarzana e si allontanano sempre più dalla zona retrocessione

# Missione compiuta sotto rete

Una Texcart concentrata e determinata non perde l'occasione per allungare definitivamente in classifica, nei confronti della quart'ultima della classe, la Lunezia Sarzana, portandosi così a più 11 dalla zona retrocessione, a quattro giornate dal termine.

Le ragazze di Davide Furgeri hanno comandato la gara fin dall'inizio, non permettendo mai alla formazione ligure di rientrare in gara. Sul lato tecnico, buona la prova in attacco con diverse giocatrici in doppia cifra e Francesca Galli Venturelli brava a gestire la squadra. Dall'altra parte della rete, la formazione di Sarzana è apparsa rassegnata e incapace di mantenere il livello di gioco. Sabato prossimo trasferta insidiosissima a Reggio Emilia, contro il

Gramsci Pool Volley alle ore 21. In palio punti importanti che possono valere il quarto-quinto posto finale.

## Titolo provinciale Under 18

Dopo il titolo provinciale under 16 Fipav, la Mondial mette in bacheca anche quel-

lo under 18 nella maniera più soddisfacente, cioè in piena rimonta. La formazione di Paolo Andreoli, dopo aver dominato il girone A, chiuso imbattuta, ha dovuto sudare le fatiche sette camicie, per avere ragione prima del Montale in semifinale, dopo 11 set in 2 gare, poi dell'As



Corlo, battuto per 3-2, dopo essersi trovato sotto 1-2. Al Palanderlini dunque, grande soddisfazione per la società, che continua così una stagione d'oro. Gli artefici di questa vittoria sono la guida tecnica, il coach Paolo Andreoli, coadiuvato da Giacomo Meschieri, e tutte le ragazze.



## CULTURA

I Musei di Palazzo Pio celebrano Albert Watson, uno dei maestri della fotografia di moda. Oltre cento immagini realizzate per le campagne di Blumarine tratte dall'archivio dell'azienda

Maria Silvia Cabri

“Freedom”, ossia libertà, è sicuramente una parola chiave per Albert Watson, uno dei fotografi più importanti e influenti del nostro tempo. Lo dimostrano le sue fotografie, i suoi ritratti. E “libertà” è il termine che il grande artista ha usato più volte lo scorso 5 aprile durante la presentazione alla stampa della mostra allestita in suo onore presso i Musei di Palazzo dei Pio. Fino al 17 giugno sarà infatti visitabile l'esposizione dal titolo “Albert Watson. Fashion, Portraits & Landscapes”: un centinaio di immagini, tra positivi e fotocolor, realizzate da Watson per le campagne promozionali del marchio Blumarine, provenienti dall'archivio dell'azienda carpigiana. La mostra, curata da Luca Panaro, ideata e prodotta dal Comune di Carpi – Musei di Palazzo dei Pio, in collaborazione con Carpi Fashion System e Blumarine col contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, presenta le opere che ripercorrono una decina di anni di lavoro di Watson, tra gli anni Ottanta e i Novanta, quando il fotografo scozzese ha realizzato ben dodici campagne per la griffe di Carpi.

Il titolo della rassegna, “Fashion, Portraits & Landscapes. Fotografie dall'archivio Blumarine”, ben definisce gli ambiti entro cui la sua arte si è sviluppata. Albert Watson, infatti, è universalmente riconosciuto come uno dei maestri della fotografia di moda; con oltre 100 copertine di Vogue e numerose campagne per le maggiori maison mondiali, Watson ha dato corpo all'immagine dell'eleganza di questi ultimi decenni. Dall'altro lato, il fotografo scozzese è uno dei maggiori ritrattisti contemporanei; i suoi scatti a Keith Richards, Clint Eastwood, Barack Obama, Steve Jobs, solo per citarne alcuni, sono diventati delle vere e proprie icone. L'occhio del ritrattista è ben presente anche nelle campagne di moda, dove, da Naomi Campbell a una giovanissima Nadja Auermann fino a Cindy Crawford, il fotografo rappresenta nel suo bianco/nero la personalità delle donne.

Infine, lo sguardo sul paesaggio, anche quello urbano, che non è mai lo sfondo delle campagne, ma ne caratterizza le scelte e il sapore, diventandone in moltissimi il protagonista: dalla Scozia al deserto del New Mexico, fino a Londra, Los Angeles e Napoli.

#### Il legame con Carpi

Con questa iniziativa, Albert Watson ritorna a Carpi, città con la quale ha stretto un particolare legame. Qui, infatti, ha lavorato inserendosi nelle scelte comunicative e di immagine del brand carpigiano Blumarine, con un'allure sofisticata. Proprio dall'archivio dell'azienda provengono le fotografie e i book di queste campagne, oltre a



La mostra è un'occasione non solo per scoprire l'opera di uno dei più importanti artisti contemporanei, ma anche per conoscere i patrimoni degli archivi del territorio, in questo caso quelli di un'azienda (Gruppo Blufin) che ha saputo riconoscere il valore dell'opera dei fotografi che negli anni l'hanno accompagnata, conservando quanto realizzato nel tempo. La mostra avrà un'ulteriore sezione nello spazio Blumarine del Museo della Città.

un montaggio video di tutte le immagini. “Un fotografo cerca sempre la libertà creativa – afferma Watson –, non importa il soggetto, che si tratti di un progetto personale o di un lavoro commerciale. La chiave sta nella libertà creativa. Questa è stata una delle più belle parti del lavoro per Blumarine in tutti quegli anni, tra gli Ottanta e i Novanta. L'azienda infatti mi ha dato quella libertà artistica che io desideravo e di cui avevo bisogno: ero come un pittore con la tela bianca davanti”. E le bellissime fotografie riflettono questa libertà. “Ho suggerito location in tutto il mondo e non mi sono mai state rifiutate. Abbiamo visitato Scozia, New Mexico, Venezia, Londra, new Orleans, Arizona, Los Angeles, Napoli, Miami e San Franci-

sco. I miei suggerimenti sono stati sempre accolti. C'era una squadra formidabile intorno a me in ogni momento. Styling eccellente, sui capelli e nel trucco, e un supporto ineccepibile da parte di Rossella Tarabini e della maison. Insieme siamo arrivati a ogni campagna con un cast attento che ha visto Cindy Crawford, Nadja Auermann, Lisa Kauffmann, Michaela Bercu, Helena Christensen, Carré Otis e Naomi Campbell, e abbiamo sempre cercato di restituire il sapore di ogni location in cui avevamo viaggiato nel mondo, con i paesaggi naturali o urbani, e di assicurare che la modella fosse mostrata chiaramente in quell'ambiente. La creatività è sempre stata la forza trainante”.

“Sono sempre stato interessato alla stampa e tutte



le immagini in mostra sono state fatte da me personalmente nel mio studio di New York”.

#### L'ideale di bellezza

“Albert Watson, dalla stagione primavera/estate 1987, è stato protagonista indiscusso dell'immagine di Blumarine con la realizzazione di dodici campagne promozionali del brand, espressione di un vero e proprio sodalizio professionale e di un rapporto personale di stima e amicizia – prosegue la stilista e direttore creativo di Blumarine Anna Molinari -. I capi indossati sono raramente il centro dell'immagine perché Albert Watson ha voluto esprimerne un senso più alto, riuscendo a tradurli, con compostezza ed equilibrio, in un'ideale di bellezza dalle mille sfaccettature che considero ancora di grande ispirazione per il mio modo di concepire lo stile”. “Mio padre sarebbe molto orgoglioso di questa mostra e in qualche modo è qui con noi – commenta Gianguido Tarabini, amministratore del gruppo -. I miei genitori sin dagli inizi della creazione di Blumarine hanno avuto la precoce intuizione di avva-

Albert Watson (Edimburgo, 1942) nel 1970 si trasferisce negli Stati Uniti dove inizia la carriera di fotografo. Ha pubblicato oltre 200 copertine di Vogue e circa 40 di Rolling Stones dalla metà degli anni Settanta. Photo District News lo ha definito uno dei più importanti fotografi di tutti i tempi, assieme a Richard Avedon e Irving Penn.

dei Musei Civici – ha conservato per decenni un patrimonio di immagini che si può definire straordinario, non solo per quantità ma anche per qualità. Ci siamo trovati tra le mani un vero e proprio ‘Fondo Albert Watson’, così come l'abbiamo definito: 429 positivi in bianco e nero, oltre 1.800 fotocolor, centocinquanta provini. Per quanto riguarda i positivi in bianco e nero, sulle 429 stampe sono 319 i soggetti, in quanto spesso lo stesso scatto è stato stampato in diverse saturazioni di colore per la permettere la scelta definitiva. Inoltre 148 di questi 429 positivi sono scatti inediti in quanto non utilizzati per i book e le campagne. Con questo patrimonio a cui attingere la costruzione della mostra è stato un percorso che è andato oltre la fotografia di moda, anzi, oltre la mostra fotografica tout court”.

#### La moda declinata al paesaggio

“L'amore per la natura – conclude Luca Panaro, curatore della mostra – ha spinto Albert Watson a contaminare di paesaggi i servizi fotografici realizzati per la moda, predisposizione che gli deriva probabilmente dall'essere nato in uno dei paesi più verdi al mondo come la Scozia. Questa peculiarità è subito evidente nella collaborazione con Blumarine, infatti, le dodici campagne pubblicitarie realizzate dal 1987 al 1992 si caratterizzano per essere dedicate a città differenti. In ogni luogo Watson è riuscito, in coerenza col suo stile, ad alternare immagini prese dalla strada a paesaggi romantici, particolari di piante e oggetti, oltre naturalmente a ritratti e fotografie ambientate delle modelle. Di ogni servizio fotografico abbiamo testimonianza nei books, preziosi oggetti che riportano con precisione le scelte compiute dal fotografo sotto la direzione creativa di Manuela Pavesi, poliedrica editor di Vogue Italia”.

#### Albert Watson. Fashion, Portraits & Landscapes

Musei di Palazzo dei Pio  
7 aprile - 17 giugno 2018  
Orari: da martedì a domenica, ore 10-13; giovedì, venerdì, sabato, domenica e festivi anche 15-19.  
Chiuso il lunedì.  
Ingresso: intero 8 euro, ridotto 5 euro  
Info: tel 059/649955 - 360



SOCIETÀ

Presentato il Rapporto 2017-2018 di Amnesty International. Preoccupanti i dati che riguardano l'Italia

Crescono razzismo e xenofobia

Il mondo sta raccogliendo i frutti della retorica intrisa d'odio che normalizza molte discriminazioni. A denunciarlo è Amnesty International nel suo rapporto 2017-2018 sulla situazione dei diritti umani in 159 Paesi del mondo. C'è un filo rosso, infatti, che li accomuna, nel male, e che si chiama odio. Hate speech, incitamento all'odio, la contrapposizione "noi-loro", spesso prodotta dagli stessi governanti, a generare nel mondo la più comune violazione dei diritti umani. "Lo scorso anno il nostro mondo è stato immerso nelle crisi e importanti leader ci hanno proposto la visione di una società accecata da odio e paura", ha denunciato Salil Shetty, segretario generale dell'organizzazione. Dalla persecuzione della minoranza Rohingya in Birmania alle politiche anti-migranti del presidente americano Donald Trump, dal giro di vite sul dissenso e sulla libera espressione in Turchia ai tentativi di minare i diritti delle donne in Polonia, Russia e Usa. Italiani brava gente? La leggenda del popolo di buon cuore, a sentire Amnesty In-



ternational, registra evoluzioni poco rassicuranti. Perché proprio l'Italia sembra concentrare più di altri Paesi europei le dinamiche di "tendenza all'odio" segnalate un po' ovunque nel mondo, segnala Gianni Rufini, direttore di Amnesty Italia, nel rapporto 2018. Un'Italia "intrisa di ostilità, razzismo, xenofobia e paura ingiustificata dell'altro". In altre parole, quello che appena nel 2014 era un paese "orgoglioso di salvare le vite dei rifugiati, che considerava l'accoglienza un valore importante", oggi è ostaggio dei discorsi xenofobi. Nel 2017, dal "noi contro loro" si è passato al "noi contro voi che state con loro". E quel "voi" sono gli italiani che con le as-

sociazioni o con altre forme di volontariato praticano la solidarietà. I pronunciamenti non aiutano discorsi equilibrati. "Prima gli italiani" o slogan come "sostituzione etnica", sempre più diffusi sui social network. Facile da capire quali parti politiche li stanno usando di più. L'Italia, comunque, è solo l'ultimo Paese ad affiancarsi in una direzione già mostrata dall'Ungheria di Orban, dagli Usa di Trump, dalle Filippine di Rodrigo Duterte. Ma nel rapporto 2018 di Amnesty la visione del mondo non è del tutto negativa. Se i leader coltivano la diffidenza per accrescere il proprio potere, la società civile reagisce, costruendo un dissenso

mature, con una capacità di mobilitazione che supera gli steccati. Il mondo del doposideologie è dipinto con scorci disperanti ma anche accenni di speranza. La mappa dei diritti umani di Amnesty non risparmia nessuno. La Casa Bianca, che ha deciso di vietare l'ingresso in Usa a persone provenienti da diversi paesi musulmani, la premio Nobel Auung San Suu Kyi, sotto il cui sguardo impassibile si svolge la persecuzione dei Rohingya in Myanmar, il presidente egiziano Abd al-Fattah Al-Sisi o Duterte, l'"uomo forte" di Manila. Passerella di governi autocratici dotati di quella che Amnesty chiama "retorica tossica". Contro, sempre più società civile. C'è però il pericolo di un bavaglio, denuncia Amnesty: la tendenza a promuovere notizie false e a contestare l'autenticità di quelle sgradite, e la libertà d'espressione diventa un terreno di battaglia. Amnesty prevede che "la tendenza di importanti leader a promuovere fake news per manipolare l'opinione pubblica e gli attacchi a organismi di controllo sui poteri" faranno sì che "la libertà di espressione sarà quest'anno terreno di battaglia per i diritti umani". "Nel 2018, non possiamo dare per scontato che saremo liberi di radunarci per protestare o criticare i nostri governi: prendere la parola sta diventando sempre più pericoloso", ha detto Shetty.

SCUOLA

Matteo Bertazzoni, studente del Da Vinci, premiato alla seconda edizione del concorso "I linguaggi dell'immaginario" Cyberbullismo e Dante Alighieri



Un altro successo per gli studenti del Da Vinci. Lo scorso 5 aprile a Roma, alla presenza di circa mille studenti provenienti da tutta Italia, si è tenuta infatti la premiazione della seconda edizione del concorso nazionale "I linguaggi dell'immaginario" promosso da Romics in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione ed il progetto Io Studio. Nel corso della cerimonia sono stati premiati i vincitori del concorso e sono state consegnate le menzioni alle opere più meritevoli. Il fumetto "Un amore Social" di Matteo Bertazzoni della 3ACH dell'istituto Da Vinci di Carpi è stato premiato per la seconda volta, dopo essere stato selezionato tra 647 elaborati provenienti da 185 istituti di ogni ordine e grado, rappresentanti di tutte

le regioni italiane, che hanno partecipato realizzando opere di qualità con una grande varietà di tematiche, un lavoro che ha coinvolto studenti e insegnanti in maniera appassionata e approfondita. Matteo Bertazzoni è salito sul palco di una manifestazione così importante ed è premiato da Sabrina Perucca, direttore artistico di Romics e da Giuseppe Pierro, dirigente Ufficio II - Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione del MIUR. Il fumetto ha ricevuto la menzione speciale per la categoria bullismo e cyberbullismo ed è stato premiato per l'originalità con la quale è stato trattato un tema così attuale ispirandosi alla vita di Dante Alighieri. Il lavoro è stato realizzato dietro attenta supervisione delle docenti dell'istituto carpigiano Domenica Laurito e Lucia De Marco.

CINEMA

Contromano di e con Antonio Albanese

Un pessimo film sull'immigrazione

La commedia italiana è in crisi, ma quando la commedia decide di occuparsi di immigrazione la crisi si trasforma in catastrofe. Contromano, il nuovo film di Antonio Albanese, ne è la prova. Un film piatto, noioso e, ancor più grave, zeppo di stereotipi buionisti. Partiamo dalla storia: Mario Cavallaro, cinquantenne abitudinario, è proprietario di un negozio di calze nel centro di Milano. Mario ama l'ordine, la precisione, la puntualità, il rispetto. La sua filosofia di vita si riassume in un unico concetto: ognuno al proprio posto. La sua unica passione è un orto sul terrazzo della sua abitazione. Il suo equilibrio vacilla quando il vecchio bar viene venduto ad un egiziano e davanti al suo negozio arriva Oba, senegalese venditore di calzini. Ma-

rio decide di rapire Oba per riportarlo in Senegal. Oba si fa accompagnare dalla sorella, Dalida, che ovviamente sorella non è... Inizia così un on the road all'insegna della noia che vorrebbe avere il ritmo di una commedia degli equivoci ma si trascina invece in un'infinita di situazioni prevedibili appesantite da battute ancora più scontate. La storia fa acqua da tutte le parti e la recitazione, compresa quella di Albanese, non aiuta. Ciliegina sulla torta la ricostruzione di un fintissimo villaggio senegalese dove tutti sorridono, zappano la terra e ovviamente ballano e suonano tamburi. Tutto è bene ciò che finisce bene... Albanese, in un'intervista dichiara di aver fatto i provini in Francia perché in Italia non esistono professionisti "afro-discen-



enti"... Questo la dice lunga sulla superficialità di un certo cinema italiano che decide di parlare di un tema di attualità (l'immigrazione, in questo caso) senza fare un minimo sforzo di ricerca. La Francia è piena di ottimi attori di origine senegalese, difficile comprendere la scelta di due interpreti non brillanti che oltretutto tra di loro parlano francese... Ridere con intelligenza sul problema dell'immigrazione di questi tempi può essere molto difficile in Italia. Meglio lasciar perdere.

**COSTRUZIONI BOCCALETTI S.R.L.**

- PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICI
- RESTAURO DI MANUFATTI EDILIZI SOTTOPOSTI A TUTELA
- GESTIONE PRATICHE EDILIZIE E SISMICHE
- URBANIZZAZIONI ED OPERE IN TERRA
- SPECIALISTI IN BIODARCHITETTURA, BIODILIZIA E RISPARMIO ENERGETICO

**TUV** CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ UNI EN ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°5010011683

**PROTOS S.O.A.** ATTESTAZIONE S.O.A. PER LAVORI PUBBLICI N°13678/11/00 CATEGORIA DB1 CLASSE III° B18 CATEGORIA DB2 CLASSE I°

CORSO GEN. M. FANTI N°69 CARPI  
TEL 059/686202  
FAX 059/630763  
E-MAIL INFO@COSTRUZIONIBOCCALETTI.IT  
WEBSITE WWW.COSTRUZIONIBOCCALETTI.IT





*Cantina di Carpi e Sorbara*



-20%

dal prezzo di listino

Lambrusco di Sorbara  
"Terre della Verdeta"

+

Lambrusco di Sorbara  
"Villa Badia"

D A L 2 3 A L 2 8 A P R I L E

presso i nostri punti vendita :

**Carpi (MO)** Via Cavata 14 tel +39 059 643071 | **Sorbara (MO)** Via Ravarino Carpi 116 tel +39 059 909103 |

**Concordia (MO)** Via Provinciale per Mirandola 57 tel +39 0535 57037 | **Castelfranco (MO)** Via dei

Carrettieri 10 tel +39 059 924052 | **Rio Saliceto (RE)** Via XX Settembre 11\13 tel +39 0522 699110 |

**Poggio Rusco (MN)** Via Carlo Poma 6 tel +0386 51028 | **Bazzano (BO)** Via Castelfranco 2 tel +051 830962

CANTINA DI CARPI E SORBARA

Via Cavata 14, 41012 Carpi (MO), Italy

tel. +39 059 643071

carpi@cantinadicarpi.it

[www.cantinadicarpiesorbara.it](http://www.cantinadicarpiesorbara.it)

#cantinacarpiesorbara

